

CASA RIFUGIO PER LE DONNE

(KADIN SIĞINAĞI)

(Tragedia contemporanea, in 2 atti)

Di

TUNCER CÜCENOĞLU

Tradotto in italiano da

Sema Tuksavul & Pınar Gökpar

Tuncer Cücenoglu
tcucenoglu@hotmail.com
cucenoglutuncer@gmail.com
www.tuncercucenoglu.com

Al mio amico *Güner Erdemir...*

Introduzione

Il poeta famoso in tutto il mondo, Nazım Hikmet in una sua poesia descrive così le donne:

DONNA

**C'è chi dice che la donna ;
È per andare a letto nelle lunghe notti d'inverno.
C'è chi dice che la donna ;
È per farla danzare come un ballerino del köçek con nove cimbali nel verde aia.
C'è chi dice è il mio sogno,
È il peso che mi porto addosso ..**

**C'è chi dice che la donna è colei che impasta la farina,
C'è chi dice che è colei che partorisce i bambini.
Né quello, né questo, né il letto, né köçek, né sogno, né responsabilità
Lei è le mie braccia, le mie gambe, la mia testa,
Mia figlia, mia madre, mia moglie, mia sorella
La mia compagna di vita.**

Anche il fondatore della nostra Repubblica, il nostro capo **Mustafa Kemal Atatürk** disse queste frasi in diverse occasioni e in diversi tempi:

“Se una società non cammina insieme ai suoi uomini e alle sue donne verso lo stesso scopo, il suo sviluppo tecnicamente è impossibile, e dal punto di vista scientifico non è probabile.”

“ Il motivo per cui nella nostra società non si conseguono dei successi , proviene dalla negligenza e dai difetti che commettiamo nei confronti delle donne.”

“ Il nostro obiettivo è associare la donna turca alle nostre opere, condurre la nostra vita con lei, far diventare la donna turca il socio, l'amica, l'assistente e sostenitore dell'uomo nella vita morale, scientifica, sociale ed economica,”

Meno male che il nostro leader **Mustafa Kemal Atatürk** e il nostro poeta **Nazım Hikmet** sono vissuti in questo mondo.

Ancora ci illuminano la nostra strada.

Riposino in pace.

In occasione della giornata internazionale della donna, regalo la mia nuova regia “Casa Rifugio Per Le Donne” a tutte le donne del mondo.

Tuncer CÜCENOĞLU
8 Mart 2010, İstanbul.

CAST:

DONNA DUDU Sui 75-80 anni. Di Çorum. È una donna picchiata dalla sua nuora e cacciata di casa.

FİDAN di 17 anni. La figlia di Güllü. Studentessa all'ultimo anno del liceo. Ama molto suo padre, ma per non lasciare sola la mamma, è scappata di casa con lei.

DENİZ Ha circa 20 anni. È di Adana. Ha finito la scuola media. È abbastanza bella. Ha cercato dei rimedi per fuggire dall'oppressione della famiglia che abita in uno dei quartieri degradati di İstanbul. Per un breve periodo, ha fatto la prostituta nelle pasticcerie, per le strade. Alla fine si è rifugiata qui. L'hanno iscritta a diversi corsi e le hanno trovato un lavoro.

CEZAYİR Sui 35 anni. È di Erzurum. Suo marito ha voluto che si mettesse il velo. Gli ha resistito e si è rifugiata qui.

Ogni notte fa incubi. Sogna di essere lapidata. Si sveglia con paura e si lascia influenzare a lungo da questi incubi.

GÜLLÜ Sui 38 anni. È di Ordu. Ha finito la scuola elementare. Quando suo marito si è intrattenuto con le puttane, fuggendo da Ordu è venuta qui. Ha portato solo Fidan con sé. Perché fra quattro figli, suo marito è più affezionato a lei.

İZMİRLİ Sui 35 anni. Si chiama Yeter. Suo marito fa l'autista, è un ubriacone e gioca d'azzardo. Abitano a İstanbul, in un quartiere degradato.

La prima volta, si è stufata di essere picchiata ed è tornata a İzmir, a casa dei suoi ma non sentendosi a proprio agio è tornata dal marito.

Quando sono ricominciati i problemi, è scappata con un amico del marito che spesso veniva a casa loro. Però anche l'uomo con cui è scappata non l'ha trattata bene. Alla fine quando ha cercato di venderla a un bordello, è tornata di nuovo a casa. Non potendo sopportare di più il marito lunatico, è scappata di nuovo di casa ed è andata a vivere nel rifugio.

ZEYNEP Sui 40 anni. È di İstanbul. È direttrice della casa rifugio per le donne. È laureata. Sposata, ha un figlio. Ha dei problemi con il marito.

SERAP sui 25 anni. È di Ankara. Psicologa. Lavora nella casa rifugio. È nubile. Ha frequentato la scuola superiore. Ha un ragazzo.

Pensano di sposarsi ma non riescono a superare certi problemi. Il loro problema più grande è il servizio militare del giovanotto.

ISTITUTRICE NAZAN Sui 40 anni. È di İstanbul. È sempre elegante. Non è felice a casa sua. Si è dedicata ai lavori di beneficenza.

DIYARBAKIRLI Sui 17 anni. La chiamano ma il vero nome è Zilfo.

HATUN Sui 50 anni. La madre di Zilfo. Si è rassegnata in silenzio alle tradizioni.

AMBIENTE:

Il salotto della casa rifugio. Cucina americana. Una tavola nel salotto, poltrone e un divano abbastanza economici. Sulle pareti riproduzioni classiche. Una finestra che dà sulla strada. Un televisore a muro. Uno stereo semplice . Le porte che si aprono fuori e alla stanza che si usa come la camera da letto. La porta che si apre al bagno di cui si vedrà l'interno nell'ultima scena. Accanto uno spazio che si utilizza come la stanza dello psicologo.

LOCALITÀ : İstanbul.

STAGIONE : Autunno.

TEMPO: Giorni nostri.

PRIMA SCENA

(Si apre la porta della camera, esce Dudu. Ha la camicia da notte. Chiude la porta. Zoppicando, cammina in silenzio e accende la televisione. L'apparecchio non funziona. Lo spegne e passa in bagno.

Esce FİDAN dalla camera, chiude la porta in silenzio. Indossa una tuta. Subito accende la televisione. Vedendo che on funziona la spegne. Va davanti alla finestra. Mentre sta in piedi guardando fuori, suona il cellulare..)

FİDAN (*Guarda il numero che ha chiamato. Risponde emozionata. A voce bassa*) Pronto! Sì. Non c'è nessuno. Sono in salotto. Mi sono svegliata da poco. Sto ascoltando... (*Si è commossa . Sembra che stia per piangere*) Va bene... D'accordo. (*diventa contenta*) Veramente? Quando?

(Viene DUDU KADIN . Cerca di capire con curiosità di che cosa parla. .)

FİDAN D'accordo. Verrò. Va bene. Fra poco tutti si svegliano. Non chiamarmi, mandami un messaggio. Nessuno lo capisca. Va bene. (*Si accorge di DUDU. .*)

D'accordo. Ho capito... Sì. Va bene. Anch'io... (*Chiude il cellulare.*) Buongiorno zia Dudu .

DUDU Buongiorno Fidan. Con chi stavi parlando?

FİDAN Con un'amica del liceo.

DUDU (*Sospettosa*) Che cosa dice?

FİDAN (*Esita.*) Niente.

DUDU Come niente? Avete parlato di qualcosa.

FİDAN Del più e del meno. Mi chiede " Come è andata l'iscrizione ?". (*Cambia il discorso.*) La televisione non funziona zia Dudu .

DUDU Sì. Forse è andata via la luce.

(FIDAN preme l'interruttore, il salotto si illumina.)

DUDU Ho detto, manca la corrente dalla centrale. Ieri sera funzionava.

(All'improvviso) Non fare una cosa sbagliata!

FIDAN Non ho capito.

DUDU Guarda, qui è Istanbul. Non è come Ordu.

FIDAN Perché dici queste cose?

DUDU Non spiaccere la mamma.

FIDAN Non lo faccio mai. D'altronde cosa posso fare?

DUDU Sei una bella ragazza. Gli uomini di questa città non assomigliano ai vostri.

FIDAN Ci siamo chiusi qua. Mica vedo qualcuno?

DUDU Ogni giorno esci per comprare il pane, il giornale. Ci sono molti giovanotti al super mercato. Ti imbrogliano.

FIDAN Nessuno può imbrogliarmi, zia Dudu .

DUDU Sì, che ti imbrogliano . Gli uomini di questo luogo sanno il modo di imbrogliare. Tutti sono dei diavoli. Quel ragazzo ti guardava come un uccello rapace.

FIDAN Quale ragazzo?

DUDU Quello che era al supermercato. Quello bruno e magro. Non mi scappa niente. Vi ridevate e parlavate bisbigliando. Credi che non l'abbia visto?

FIDAN Mi ha chiesto di dove ero. " Sono di Ordu" ho detto. Non mi ha chiesto nient'altro.

DUDU Guarda, questi cominciano sempre così . Dopo non dirmi , avevi detto.

FIDAN lui è di Samsun. " Siamo della stessa città " ha detto. Ecco ciò che abbiamo parlato; è solo questo. Non parlare di questo alla mamma, potrebbe fraintendere.

DUDU Perché dovrei parlargliene?

FIDAN Che ne so io? Non parlarle del ragazzo che era al supermercato. Se le dici che ho ricevuto una telefonata, comincia ad interrogarmi. Va bene, zia Dudu?

DUDU Anche se lo sapessi, non glielo direi. Puoi raccontarmi tutte le tue cose, so mantenere i segreti.

FIDAN Non ho nessun segreto.

DUDU Allora perché ti preoccupi?

FIDAN Ho paura che la mamma mi capisca male. Capisci?

DUDU Sì.

FIDAN *(Non allunga il discorso)* Anche il papà si rattristerebbe. Non vorrei dispiacere soprattutto lui.

DUDU Cioè, rattristi la mamma, eh? .

FIDAN Non vorrei che neanche a lei dispiacesse. Ma mio padre assolutamente non deve diventare infelice.

DUDU Come lo saprà tuo padre?

FIDAN Se lo sente, ho detto. Mi ama così tanto che gli dispiacerebbe molto vedendo un mio errore. Quante volte l'ho visto guardarmi il viso mentre dormo. Durante la notte, veniva più volte a guardarmi, poi se ne andava e fra pochi minuti tornava ancora.

DUDU Se ti amasse, non vi ridurrebbe in queste condizioni. E non andrebbe a letto con delle puttane.

FIDAN Questo è un altro discorso. Non era colpevole solo mio padre.

DUDU Avresti dovuto avvertire la mamma.

FIDAN Quante volte le ho detto. La mamma mica mi ascolta? Mio padre è come un angelo, zia Dudu . Quelle donne eleganti, in più la mamma arcigna... non complicare le cose zia Dudu . *(cambia il discorso)* Adesso si alzano tutti. Quanto pane ci serve?

DUDU (Passa in cucina. Guarda) Sono sufficienti quattro o cinque.

FIDAN Vuoi altro? Oltre al giornale?

DUDU No.

(FIDAN si mette l'impermeabile. Si mette la sciarpa alla testa. Prende il quaderno.)

DUDU Mi raccomando non farmi dimenticare di mettere la data, dopo tutto si confonde.

FIDAN Non lo dimentico. *(Esce.)*

(DUDU scrollando la testa passa in cucina. Mette l'acqua per il té.

La mette sul fornello, accende di nuovo la televisione. Non funziona. Ka spegne. Cammina a passi lenti, spolvera il tavolo. Contandole, in silenzio, posa le posate e dopo i piatti sul tavolo.)

DENİZ *(Viene dall'altra camera, indossa una camicia da notte. In mano porta i suoi vestiti. Accende la televisione. Mette i vestiti sulla poltrona, si sbriga.)* Buongiorno zia Dudu .

DUDU Buongiorno bella. Sei sorta ancora come il sole. Il televisore è rotto. Come stai, figliola, la mia Deniz?

DENİZ *(Spegne la tv.)* Sto bene zia Dudu. Quando ti sei svegliata?

DUDU Poco fa.

DENİZ *(Andando in bagno.)* Perché non mi hai svegliato? .

DUDU Mi hai fatto pena.

DENİZ *(Da dentro)* Devo andare presto oggi.

DUDU Adesso venivo a svegliarti.

DENİZ *(Asciugandosi il viso, viene in fretta)* I padroni faranno una riunione oggi.

Devo fare una bella figura. Non è vero zia Dudu?

DUDU è vero. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Tanto ti fai vedere quanto è meglio.

DENİZ *(Intanto si sta truccando.)* In più oggi, è il giorno di stipendio. Prenderò il mio primo stipendio. La notte mangerete la mia torta, cioè.

DUDU Speriamo, figliola.

DENİZ Quanto stipendio mi pagheranno, secondo te?

DUDU Non è stabilito?

DENİZ La signora direttrice ha detto “ Non lo chiediamo,” Ed io non gliel'ho chiesto. Speriamo che sia un buon stipendio. “ Due amici affittiamo una casa ” ho

detto al padrone . Mi ha chiesto quanto era l'affitto. Gli ho risposto. Ci ha pensato un po'.

DUDU Ma non finisce con l'affitto. Da mangiare, da bere, le spese di trasporto.

DENIZ La casa è vicino al lavoro. Camminerò. Ma come hai detto tu, da mangiare, da bere, abbigliamento. (*Ha cominciato a vestirsi*) Tutto è soldi mia zia.

DUDU (*Mette il piatto che ha preparato davanti a lei*) Magari smettessi di fumare. Anche quello costa figlia mia.

DENIZ Dopo che metto in ordine le mie cose, ti prometto che smetterò di fumare.

DUDU Fallo, fallo! Adesso sei giovane, non te ne accorgi. Ma in futuro ti potrebbe portare molti danni. Io l'ho smesso da anni, ma ancora sto tossendo. (*Lasciando sul tavolo il bicchiere da tè che ha riempito*) Dai non raffreddare il tuo té.

DENIZ (*Facendo colazione, si sta anche preparando*) Come posso dimenticare queste tue bontà mia zia Dudu? Non mi hai mandato né al lavoro, né al corso neanche un giorno senza farmi mangiare qualcosa... Mia carissima zia. (*Abbraccia e bacia DUDU*) Tu sei la mia unica zia.

DUDU Diglielo alla nostra nuora di merda.

DENIZ Glielo dico, zia Dudu .

DUDU Ero come la donna di servizio della casa . La mattina mi svegliavo presto, preparavo colazione per i bambini e per mio figlio. Li vestivo tutti e li mandavo a scuola. E Quel mio cretino figlio andava al lavoro. Facevo tutto io in casa. Il bucato di tutta quella grande casa... Avevo un terribile mal di schiena. Mi raggomitavo dove mi trovavo. Cosa chiedevo in compenso? Una scodella di minestra. Secondo lei manco quella non la meritavo. La nuora non era una vera e propria nuora ... Stava con le mani in mano dormiva fino a mezzogiorno. Si è arrabbiata una o due volte per averla avvertita. Che colpa ho io? “ chi dorme non piglia pesci,”dissi. Se n'è offesa. Fin dall'inizio non mi ha amato. Non mi ha detto nemmeno una volta “ Grazie, mamma,” Magari non gliel'avessi detto, avessi ammutolito. Alla fine, infatti mi ha cacciato di casa, dopo avermi picchiato.

DENIZ Nondimeno la vera colpevole non è lei, zia.

DUDU è mio figlio?

DENIZ Sì. Avrebbe dovuto impossessarsi di te.

DUDU Non farmi ridere!

DENIZ “Tutto finisce nell' uomo,” diceva mio nonno. Tuo figlio avrebbe potuto impedire sua moglie.

DUDU Cio non poteva accadere. Perchè lui è un vero “ruffiano” . La teneva sempre nella bambagia quella squaldrina. Nemmeno un giorno non gli ha servito un bicchiere di tè al nostro ruffiano. D'altronde, se tentava di farlo, il nostro, facendomi dei cenni, tutto quello che voleva, lo chiedeva a me. (*Imitando suo figlio*) “mammina, non si stanchi la mia pupa . I bambini la estenuano ”. Quella che la definisce “la mia pupa”, è la nuora di mulo. È una donna talmente pigra che se fosse stato possibile, avrebbe voluto che io partorissi per lei. Infatti nei primi tre anni non ha voluto rimanere incinta, solo per non rovinare il suo corpo..

DENIZ Cioè non faceva niente, che ne so, non cucinava?

DUDU (*Sorridendo*) Di tanto in tanto, si . Una volta aveva cucinato un pollo; senza pulirlo dentro, l'aveva messo nella pentola a pressione. Quando il pollo era cotto, naturalmente, tutte le frataglie si erano svuotate in fondo alla pentola. Prima , ne ha messo un piatto davanti al nostro ruffiano. Come lo mangiava con appetito il nostro, ma come se fosse una medicina amara. Inoltre, “ Grazie, mia pupa,” dice alla nuora. Ho tentato di assaggiarlo. Ma che cos'era? Un veleno. L'ho spruzzato dalla mia bocca, altrimenti mi sarei avvelenata. E subito ho preso il piatto di mio figlio. “Figlia mia, non hai pulito le ingluvie di questo pollo? ” le ho chiesto. “Ho creduto che fosse stato pulito e non l'ho pulito” mi ha risposto.

DENİZ (Esplose in una risata)Come sei brava ad imitarla, zia Dudu.

Avresti dovuto fare l'attrice.

DUDU (*Le è piaciuto il suo commento*) Sono abituata figliola. La nostra vita è passata recitando alla nuora. Lo sai che cosa mi ha offeso di piu?

DENİZ Che è successo, mia zia?

DUDU Quando la nuora mi ha picchiato e mi ha cacciato fuori di casa, il nostro ruffiano è venuto e mi ha trovato. Infatti lo aspettavo all'angolo della strada, che tornasse dal lavoro. Cioè, poichè non avevo un posto dove andare, aspettavo che venisse a prendermi. Si è avvicinato a me con un viso lamentoso.

“Dai, andiamo a casa, mamma,” ha detto. “Non ci vado,” ho detto facendo smancerie. Dopo aver fatto il difficile, ci sarei tornata necessariamente. “Non torno piu a casa, dove sono stata picchiata!” Sai come mi ha risposto? “Abbiamo fasciato il braccio della mia pupa, mamma. Non riesce a fare le faccende di casa. Per questo motivo, tutti; io, i bambini siamo in miseria. Dai, non fare le smancerie, su, andiamoci e metti a posto tutto di nuovo”. Perchèdovrei nascondere dalla sua creatura, quello che sa Dio? Ho avuto pietà di lei. Ho creduto che fosse caduta e le si è slogato il braccio. Normalmente non ho pietà di lei, ma questa volta mi sono rassegnata, perchèmi hanno fatto pena i bambini. “Che cosa è successo, da dove è caduta?”gli ho chiesto. Non puoi credere alle tue orecchie, mi ha risposto “ Mentre ti picchiava , le si è fatto male al braccio, mamma. Abbi pietà di noi, torna a casa , da noi. La casa è sottosopra!”Pensaci, ancora ha la pietà della moglie che ha picchiato me! In piu, gli dispiace per il suo braccio slogato mentre mi picchiava! Ma non si accorge del mio occhio nero, della congestione sulle mie braccia. Non sono riuscita a trattenermi di più. “ Vaffanculo!”gli ho detto e gli ho sputato in faccia.

DENİZ Hai fatto bene! Oh!

DUDU Mi sono girata e sono scappata via. Ecco, dopo mi sono rifugiata qui.

DENİZ Un figlio così, è impossibile, stia peggio!

DUDU (*nonostante tutto non puo pensare male di suo figlio*) Non maledire! Se vuoi, proprio farlo, maledici alla nuora!

DENİZ Spero che le si rompano le mani ! Prego il mio Allah, perchè mi dia una suocera come te. E veramente lo dico dal cuore mia zia Dudu.

DUDU Allah ti dia tutto secondo il tuo cuore, figlia mia.

DENİZ Ecco quello che sento dal cuore. (come uno scherzo) hai un figlio celibe? Mi sposerei con lui subito.

DUDU Ho avuto solo figlie e tutte sono morte molto presto . Come se ci fosse una merda, sono andate nell 'aldila. Solo questo ruffiano è sopravvissuto L'abbiamo cresciuto con mio marito, coccolandolo, viziandolo molto. Forse per questo motivo è diventato seccante, chissà?

DENİZ La tua storia è più triste della mia.

DUDU. Se raccontassi tutto, potrebbero farne una serie televisiva. Non sai, cos'è successo ancora! Non chiedi il motivo del fallimento di questa gamba. Dai, ! Chiedimelo!

DENİZ Perché? (Guarda il suo orologio) Ma raccontalo velocemente!

DUDU (*Racconta allettando con parole ornate*) Quando si erano sposati, abitavamo in una casa di legno. Era costruito alla bell'e meglio. Con le scale. Un giorno stavamo scendendo giù, e di colpo mi era caduta addosso. (Mostra la sua gamba) Rotta da due parti. Abbiamo pagato tutto quello che avevamo pero non hanno potuto curarla.

DENİZ Eh? Come metti in relazione con lei?

DUDU Sei molto ingenua, figlia mia. Ha fatto finta come fosse scivolata e mi ha spinto giù.!

DENİZ (*Non ci aveva creduto*) Non è possibile a tal punto!

DUDU Se era scivolata, perché non era caduta a terra con me? Pensaci bene, pensaci ! Con una mano teneva la ringhiera, con l'altra mi ha spinto! Mi ricordo ancora quella scena.

DENİZ (*Si alza*) Comunque. Non voglio fare tardi. Mi rispieghi dopo. Arrivederci.

DUDU Ci sono molte altre cose ! Te le racconto un giorno! Ti meraviglierai !

DENİZ Vabbè Zia.

DUDU Prego Allah che ti lasci aperta tutte le vie !

DENİZ Amen. E prego inoltre perchè dia un buon cuore al mio padrone , in modo da pagarmi un buon salario.

DUDU Speriamo, figlia mia.

DENİZ Prega per me!

DUDU Lo faccio . Arrivederci, figlia mia.

(*Deniz esce, scuotendo la testa . Dudu, mentre prega nel frattempo mette i piatti sul tavolo e anche i cibi che ha preparato ... Il campanello della porta viene suonato tre volte in modo da far capire che non è venuto uno sconosciuto Dudu apre la porta, è venuta Fidan*)

DUDU Come mai sei arrivata in ritardo ?

FİDAN Ci è voluto molto tempo a togliere i giornali dai pacchi . Ho aspettato anche i pani sfornati . Guarda zia Dudu, quella televisione funziona. (*Lascia quello che ha in mano e riaccende la TV. Ma ancora non funziona.*) è rotta questa!

DUDU. Pero l'abbiamo guardata ieri sera.

FİDAN Allora si è rotta!

DUDU Accidenti , allora abbiamo perso due telefilm . C'era il ragazzo?

FİDAN (*fa finta di non saperlo*) Quale ragazzo?

DUDU Quello di Samsun.

FİDAN Era li.

DUDU Ti ha rivolto ancora la parola?

FİDAN Come fai a inventare queste cose, zia Dudu?

DUDU (*Tira fuori i pani. Li tocca.*) Dai, sveglia tutti, li mangino caldi caldi.

FİDAN (aprendo la porta della sua camera grida) Buongiorno! È pronta la colazione.

GÜLLÜ (*Entra. È ancora sonnolento*) Buongiorno!

DUDU Buongiorno figlia mia, non hai dormito bene?

GÜLLÜ (*a voce bassa*) Non ho potuto chiudere l'occhio. Cezayir! Non mi ha fatto dormire. Mi sento male.

DUDU Appena mi metto a letto, non mi sveglierei neanche con delle cannonate

GÜLLÜ Non serve a niente! Come se combattesse con il letto e il suo piumino. (*accende la TV*)

DUDU È rotta!

GÜLLÜ Perché?

DUDU Non lo so!

GÜLLÜ (*Spegne laTV*) Va bene, oggi viene l'istitutrice. La farà riparare.

DUDU Grazie a Dio, si interessa di tutte le nostre cose.

GÜLLÜ Se dipendesse dai nostri, sarebbe male, al Comune non frega niente? Meno male che c'è Nazan.

İZMİRLİ (*Entra. Movimentata*) Buongiorno amici!!

GÜLLÜ Buongiorno İzmirli.

DUDU Buongiorno!

İZMİRLİ Non hai acceso la TV!

DUDU è rotta!

İZMİRLİ Ma va riparata oggi! (si avvicina al tavolo, e prende un pezzo del pane)

Che ha preparato ancora mia zia? Complimenti alla cuoca!

DUDU Buon appetito!

İZMİRLİ Ci hai fatto abituare a non fare niente. Cosa faremo quando tu parti?

GÜLLÜ Non parte facilmente!

İZMİRLİ Verrà il suo turno. Cioè sta per partire.

GÜLLÜ Non si sa mai, non si interviene nelle decisioni di Dio

İZMİRLİ Arriva l'inverno. Che peccato! Qualcuno morirà e così ci sarà un letto libero per nostra zia Dudu. Forse, questo è l'equilibrio della vita!

DUDU Chissà, forse morirò io!

GÜLLÜ Dio me ne guardi.

İZMİRLİ Suppongo di non averlo sentito! Dio ti conceda una lunga vita!

DUDU Non bastano preghiere per impedirlo! Quando arriva l'ora, si va! Aspettando il letto da una fondazione pia, si può morire all'improvviso.

GÜLLÜ Non parlare così, la vita è bella nonostante tutto.

DUDU Non ho detto niente di male. Ognuno ha il proprio destino. Non si sa mai quando è la nostra fine. In realtà io non voglio che nessuno muoia.

GÜLLÜ Non siamo noi che decidiamo Hai detto tu, quando viene il tempo di qualcuno, purtroppo va all'altro mondo. È provvidenza.

DUDU Già, ma non lo accetto. Magari non morisse nessuno. Quando non si ha più speranze si pensa all'aldilà. Ci si sente demoralizzati . è male quando non si ha uno scopo . Ecco lì è un posto del genere.

İZMİRLİ Mica è molto bello questo mondo? Che scopo ci è rimasto? ... Non essere ingrata, hai avuto molte spintarelle . Non capita a tutti . Perfino la direttrice ti ha dato sostegno.

DUDU Non dire così, Si ha sempre speranza per chi non è morto ancora. Io starei qui fino alla morte . Ho conosciuto voi. Nessuno di voi aspetta la morte. Dai, chiama anche Cezayir.

İZMİRLİ (*Entra nella stanza / voce*) Alzati! Dai! Alzati!!!
(*Güllü e Fidan si siedono a tavola. Viene Cezayir*)

DUDU Buongiorno!

CEZAYİR Buongiorno!

İZMİRLİ Buongiorno Cezayir!

GÜLLÜ Buongiorno tesoro.

DUDU Come stai cara mia?

CEZAYİR Come vuoi che stia? Ho fatto dei sogni strani. Mi hanno lapidato ancora fino alla mattina, fra di loro c'era anche mio padre.....

DUDU Di buon augurio. È bene che sogni tuo padre.

CEZAYİR Ma che bene! Mi lanciava i sassi che aveva accumulato davanti a sè
“Non buttarli papà” gli dicevo, ma lui non mi sentiva. Forse non sapeva che ero io. Se lo sapesse mi lapiderebbe lo stesso?

GÜLLÜ (*dice agli altri a voce bassa*) Che succederà alla fine? Ogni notte la stessa storia!

CEZAYİR Ho sognato anche voi ! Tutte quante; zia Dudu , Güllü, İzmirli, Fidan.
La signora direttrice. c'era perfino Sig.ra Serap.

DUDU Come mi hai visto?

CEZAYİR Eri così, come sei!

DUDU Che cosa facevo?

CEZAYİR Raccoglievi i sassi da terra... li distribuivi a tutti e di tanto in tanto li buttavi anche a me

DUDU Mio Dio. Non lo farei a nessuno una cosa del genere.

İZMİRLİ Questo è solo un sogno!

CEZAYİR Adesso mi ricordo. Di tanto in tanto distribuivi il tè a tutti . Ho paura di andare a letto ormai.

GÜLLÜ (*chiede esitando*) Cosa facevo io, Cezayir?

CEZAYİR Mi lanciavi i sassi che ti dava zia Dudu e ridevi sotto sotto.

GÜLLÜ Succede sempre al contrario di quello che si sogna. Vuol dire che ti dispiaceva

CEZAYİR Se ti dispiacesse non me le butteresti . Invece me li lanciavi continuamente , inoltre davi a Fidan,i sassi che raccoglievi perchè me li lanciasse

GÜLLÜ Per favore Cezayir! Io non posso lanciarti nessun sasso, e anche non te lo faccio fare .

CEZAYİR Mica ti devo una bugia?.. ti racconto quello che ho sognato! (*ad Izmirli*) anche tu hai preso uno grande da terra, non sei riuscita a prenderlo con una mano, perciò l'hai afferrato con tutte e due, e poi hai colpito alla mia testa. Ho provato ad impedire il sasso, ma non è stato possibile (spiega con i gesti) Mi hanno seppellito fino alla testa. Era così grande, il sasso, mi sanguinava la testa. La direttrice gridava continuamente dicendo “ dovrai compatire al risultato Cezayir”

İZMİRLİ Hai visto istitutrice, Nazan?

CEZAYİR Certo che l'ho vista Portava dei sassi con una carriola (*la describe*)

Dopo li rovesciava in mezzo alla piazza e la riportava ancora per riempirla

Ora mi sono ricordata . Nella carriola c'erano anche altre cose, oltre ai sassi. (*Pensa*) I cibi. Le mele. C'era anche un pacchetto di ceci tostati .

İZMİRLİ Infatti ce li porta sempre, perciò hai sognato così.

CEZAYİR Signora Serap mi gridava continuamente. ...

GÜLLÜ Perché?

CEZAYİR Diceva le stesse cose come sempre. “queste cose non sono vere ! Le pensi solo tu!” diceva. Non vede che mi stanno lapidando, signora Serap! Le dicevo. Ma lei non mi sentiva. Anche quelli che lavoravano al supermercato mi lanciavano dei sassi ! Quella bestia di mio marito invece urlava continuamente “non mi hai ascoltato! Non hai applicato i pilatri dell'Islam! Chissà cosa altro succederà! “ Si era formato quasi un lago con il sangue che cadeva dalla mia testa

DUDU D'accordo, non raccontare di più. (*Dà lo specchio a Cezayir*) Dove?

Guarda! C'è qualcosa?

GÜLLÜ (*Tocca i vestiti di CEZAYİR.*) Guarda, sei in un guazzo di sudore.

Dai, cambiati. Ti sei gelata.

(*GÜLLÜ tenendola per braccio porta CEZAYİR nell'altra stanza .*)

İZMİRLİ Diciamolo alla Signora Serap che ascolti di nuovo!

DUDU Ma a che cosa serve?

İZMİRLİ Non dire così. Almeno si sfoga per qualche giorno . Altrimenti va a finire male. Se continua così, temo che impazzisca !

DUDU Magari, la ricoverano in un ospedale. Questo sarebbe la cosa migliore!

İZMİRLİ Diciamo anche alla signora direttrice che ne trovino una soluzione!

DUDU Ha perso la testa

İZMİRLİ Silenzio! Ti sentirà!

DUDU Non diciamo mica qualcosa di male .

İZMİRLİ Va bene, ma non lo senta lo stesso .

(*Vengono Cezayir e Güllü, si siedono a tavola. Fidan aveva versato del tè nei bicchieri di tutti*)

DUDU Buon Appetito!

GÜLLÜ Grazie.

İZMİRLİ Oh! hai preparato anche delle uova! Un giorno faccine con la carne, il pomodoro e peperone , zia Dudu !

DUDU Ne faccio quanto volete, se abbiamo gli ingredienti necessari.

GÜLLÜ Chiediamo all'istitutrice. Ci servirebbero solo alcune uova e mezzo chilo di macinato.

DUDU Chiedete anche dell'aglio!

GÜLLÜ Con tutti questi ingredienti, diventa molto delizioso.

İZMİRLİ Ma molto piccante! Aggiungici anche peperoncino .(*Versa il peperoncino nel suo piatto*)

Non resisto ai piatti piccanti. Più che li mangio, più mi viene la voglia di mangiare.

DUDU Forse per questo mi brucio

İZMİRLİ (*Mangiando con appetito*) Buon appetito a me !

GÜLLÜ (*vede che FİDAN sta mangiando velocemente.*) Figlia mia, un po' piano.

Prima di ingoiare, mastica bene .

Nessuno te lo strappa .

İZMİRLİ Avrai mal di stomaco figlia mia!

GÜLLÜ Che fretta hai ?

FİDAN È piu forte di me che ci posso fare?

CEZAYİR Ho freddo . Mi sento congelare.

GÜLLÜ (*esce e torna con una giacca in mano. La fa mettere a Cezayir*)

Non hai mai cura di te ! Ti ammalerai! Devi cambiarti quando sei sudata.

CEZAYİR Grazie.

(*Fidan dopo che finisce di fare colazione, si mette sulla poltrona. Sta bevendo un tè mentre legge il giornale.*)

FİDAN Mamma mia!

GÜLLÜ Che cos'è successo Fidan?

FİDAN Un attimo, mamma!

İZMİRLİ Dai, Dimmelo?

FİDAN Ieri avevamo sentito degli spari ! Se ne parla sul giornale !

(*da fuori, si sente un clacson insistente*)

İZMİRLİ Eccolo, è arrivato il nostro!

(*İzmirli si alza, si avvicina alla finestra. Schiude le tende e guarda fuori.*)

FİDAN (*Lascia il giornale. Va vicino a İzmirli e guarda anche lei*) è venuto di nuovo. .

DUDU Come se venisse al lavoro!

İZMİRLİ Che lo prenda un accidente !

GÜLLÜ (*Viene. Senza farsi vedere, bevendo il té, guarda dalla finestra*) Non potrai salvarti da questo qui, figlia mia!

İZMİRLİ Guardatelo! È ubriaco come al solito!

GÜLLÜ (*la prende in giro*) per il tuo amore İzmirli.

İZMİRLİ Ruffiano senza onore!

DUDU L'amore non rispetta l'orgoglio!

İZMİRLİ Vedendolo comportarsi così, perdo la voglia.

DUDU È così, quando uno scappa, viene inseguito! Sai la cosa migliore che dovresti fare?

İZMİRLİ Sì, Lo so! Scendere giù e picchiarlo. L'avevo già fatto una volta!

GÜLLÜ Quando?

İZMİRLİ (*Impediscono İZMİRLİ*) Era venuto a casa all'alba, ubriaco fradicio come sempre. Mi ero appena addormentata. Mi sono svegliata sentendo un peso su di me. La sua bocca puzzava rakı ed aglio! L'ho spinto ma non ho potuto allontanarlo da me! Pesava come un asino morto! E provava a togliersi i pantaloni. Sono riuscita ad alzarmi dal letto. Poi con un bastone sempre pronto vicino a me, l'ho picchiato dove mi capitasse! Per l'amor di Dio e adesso il diavolo mi dice di andare giù e...!

GÜLLÜ Fermati!

DUDU Mi raccomando!

GÜLLÜ Ci troviamo in un posto ufficiale! Facciamo brutta figura nel quartiere!

DUDU Si arrabbia anche la direttrice!

İZMİRLİ Va bene, va bene! Lasciatemi! (*guarda dalla finestra, senza farsi vedere*) Guardatelo! Come cammina, sta barcollando.

DUDU Ma anche prima beveva di giorno?

İZMİRLİ Questa è la sua nuova abitudine.

GÜLLÜ Ha una busta a mano? È chiaro che ha scritto una nuova lettera.

Probabilmente fra poco la darà alla direttrice.

İZMİRLİ Che non possa scriverne un'altra! Perché una donna abbandona la sua casa? Del resto tre volte. È insopportabile un uomo del genere! Ma purtroppo anche gli uomini da cui sono andata non erano differenti da lui. Pensando che il migliore fosse il mio pazzo, ogni volta sono tornata da lui, a casa mia. Altrimenti sarei diventata una prostituta per le strade! Ma ormai non ho più forza per lottare. Non ritornerò mai più da lui. È meglio fare la puttana per strada, non tornerò più a quella casa!

GÜLLÜ Calmati!

DUDU se non vuoi, non ritornarci figliola!

(*allontanano İzmirlı dalla finestra*)

GÜLLÜ (*a Fidan*) Porta un bicchiere di acqua!

(İzmirlı, beve l'acqua che ha portato Fidan e si calma un po')

İZMİRLİ Questo è veramente un maniaco. Paga un sacco di soldi, per far scrivere delle stupidaggini sulla macchina. Un giorno vedi che ha fatto scrivere (*imitandolo*) "Ho imparato piangere da Ferdi, suonare la mandola da Orhan e amare da İbrahim" E chiede "com'è?" rispondi necessariamente "bene". Dopo quindici giorni, li fa cancellare pagando altri soldi, e fa scrivere "Ho trovato un'osteria di fronte al cimitero, se un giorno mi cerchi, sono o lì o di fronte al cimitero" Ancora chiede "e questo com'è?" Rispondi ancora "bene" necessariamente. È un vero maniaco cioè. (*Le altre cercano di non ridere*)

GÜLLÜ Che divertente uomo!

İZMİRLİ (*In piedi*) ma che divertente!

DUDU Al posto tuo riderei sempre figlia mia.

GÜLLÜ Cosa altro faceva scrivere?

İZMİRLİ Tante cose (*Pensa e ne trova una*) “ Se hai soldi, datti ai bagordi, che vedano un uomo, se non hai soldi, va’ a casa, i figli vedano il loro padre”.

GÜLLÜ Veniva a casa quando non aveva soldi?

İZMİRLİ Ci veniva. Ci rimaneva fino a quando faceva scendere il suo coso rizzato e dopo correva ancora a far scrivere le sue opere. In realtà è un tipo comico! Qualche volta anche a me piacevano le cose che faceva scrivere. Nei primi giorni “Le faccio scrivere per te ” mi diceva “ Solo tu e il sonno di mattina non mi bastate”. “ Se ami una donna bella, fa delle smancerie, se premi la frizione in una Ford, s’impenna”, “ Compra una Ford diesel , ama la più bella della città”, “ se non c’è posto nel tuo cuore, non è problema, posso stare anche in piedi” “Se sono in difetto, mi fai suonare , io ti richiamo dopo”, “ Non illuderti né del sorriso di una ragazza né del sole d’inverno”, Col tempo ha cominciato ad esagerare . Sono una cretina io! “ Invece di sposarmi e di andare a un viaggio per luna di miele, non mi sposo e vado a viaggi con molte belle”. Cioè dice che scopa tutte .“ Conficca il pugnale nel mio cuore, che si laceri; non andare nelle profondità , perchè li ci sei tu”.

GÜLLÜ È bello questo!

DUDU Questo qui è innamorato di te! ...

İZMİRLİ Innamorato? Che amore? Invia i messaggi alle altre. Capitelò!

Ultimamente, ha fatto scrivere questo “Attenzione: C’è un singolo in macchina!

Guarda il ruffiano! Cosa dice? “Venite da me! Dice alle altre donna. Sono stupida io ? Un giorno sono andata alla fermata per chiedere di lui, mi hanno detto “ è andato a prendere un cliente” Mentre camminavo verso la strada ho visto che aveva parcheggiato la macchina all’angolo. Era con una donna. Tutti e due avevano una bottiglia di bira in mano. L’avrà trovata al bordello! Che fate qua” gli ho chiesto. Mi ha risposto in modo sfacciato: “ Andremo lontano, prendiamo un po’ di benzina” In realtà quella benzina era una preparazione. Probabilmente l’avrebbe portata in un posto deserto e il resto si sa. Se la donna fosse bella non mi dispiacerebbe. Dopo questo fatto, sono andata via di nuovo di casa.

GÜLLÜ Veramente hai ragione!

DUDU Una grande vergogna!

GÜLLÜ Ha esagerato!

İZMİRLİ Non torno più a quella casa, neanche ci siano dei miracoli! Non ho ragione?

DUDU Gli uomini sono così. Anche se a casa hanno delle mogli belle , corrono da coloro che non valgono. Non hanno detto per caso : “ Il pollo del vicino di casa sembra un’oca al suo vicino di casa!”

GÜLLÜ Era diverso il mio? Lavorava sempre. Usciva di casa la mattina, ritornava la sera. Era timido. Non obiettava a niente. Quando si è innamorato di una georgiana, ha perso la testa . Ordu è una piccola città, tutti si conoscono Tutti si erano accorti che lui era diventata un’altra persona. Solo io non avevo capito nulla. I miei vicini di casa , anche se non era apertamente, avevano cercato di avvisarmi ma io avevo creduto per lungo tempo, che parlassero degli altri.

Dopo ho saputo che il mio aveva osato ad affittare un’altra casa per lei.

İZMİRLİ Come l'hai capito?

GÜLLÜ Il mio è negoziante Grazie a Dio la nostra vita è passata in abbondanza, non Dopo questa donna, abbiamo cominciato ad avere problemi economici. Ha cominciato a dirci spesso “Mi raccomando, c'è crisi economica, spendete attentamente.” Ci dava pochi soldi. Ed io cercavo di risparmiare, eliminando certe cose. Dopo ho saputo che ha affittato una bellissima casa per questa donna.

(*Vede FİDAN*) Rifa' questi letti. Su, non ascoltarci! (Quando Fidan si reca per le camere). Perché è difficile controllare una persona sviata . Nonostante cio non mi sono data per vinto. Ho fatto fare un'irruzione nella casa della donna, è scappata nel suo paese, in Georgia. Ma purtroppo non abbiamo potuto respirare, perchè subito ha trovato una nuova. Questa volta dalla Moldovia. Come dice il detto, “ Quando uno si abitua, è peggio di un cane arrabbiato”. Non solo lui, ma tutti gli uomini avevano perso la testa; azerbaigiane, russe, Kazakhistaniane. Anche il figlio di mio zio, aveva trovato una di Kırghizistan . Non vorrei annoiarvi con tutta la storia, ultimamente aveva cominciato anche a picchiarmi. Così ho preso mia figlia e sono venuta qui.

İZMİRLİ È molto difficile la situazione di Fidan, c'è la scuola di Fidan. Non hai uno stipendio. Che succederà?

GÜLLÜ Ho un po' di risparmi. Vediamo, troviamo una soluzione. Infatti mi mancano molto i miei figli. Non può vivere senza Fidan il mio, se si pente e viene, bene ...

İZMİRLİ Se non viene?

GÜLLÜ (*Tutti tacciono. Viene FİDAN. Prende il giornale e si siede. Il silenzio continua per un po' di tempo.*) Va bene, che ci faccio, se non viene? Se si chiude una porta, ne si apre un'altra. Forse la vita ci andrebbe meglio così . Forse è meglio per noi.

DUDU C'è una notizia importante sul giornale, Fidan?

FİDAN È stato commesso un assassinio qui vicino!

GÜLLÜ Quando?

FİDAN Ieri, infatti avevamo sentito degli spari .

İZMİRLİ Un giorno anch'io ucciderò qualcuno.

GÜLLÜ Come fai a sapere che è successo qui ?

FİDAN Hanno messo anche la foto del nostro sottoprefetto . Ecco, guardatela. Il sottoprefetto ha detto “ è il nostro dovere aiutare Z. (17 anni) ”.

(*anche altre donne vengono a leggere la notizia*)

DUDU Ehi, la ragazza è molto bella!

GÜLLÜ Guardate l'hanno scelta la Miss Anguria di Diyarbakır. Ha la stessa età con Fidan.

FİDAN È scappata con il suo ragazzo.

GÜLLÜ (*a voce bassa*) Magari non somigli il suo carattere !

DUDU Leggilo!

FİDAN (*Legge*) Un assassinio di vendetta. Proprio prima del matrimonio, il ragazzo con cui è scappata questa bella ragazza, è stato ucciso, gli hanno sparato cinque volte. La ragazza invece è riuscita a salvarsi da suo fratello.

İZMİR Ora si capisce tutto.

DUDU Mi sono demoralizzata . Non leggerlo.

GÜLLÜ Come mai uno non ha pietà di sua sorella?

İZMİRLİ Da quelle parti si uccide per vendetta. Ma questo non ha ucciso sua sorella, ha ucciso il suo ragazzo.

GÜLLÜ Ma se non fosse scappata avrebbe ucciso anche lei.

CEZAYİR Vi dico che mi lapidano, non mi credete

GÜLLÜ La vendetta è una realta Cezayir. La tua è una allucinazione. (*GÜLLÜ accende la radio . Si sente la musica.*)

DUDU Come si può pensare di uccidere questa ragazza?

GÜLLÜ è come un'attrice.

DUDU Non è stato bene che sia fuggita sua sorella. Senz'altro la troverà e la ucciderà.

İZMİRLİ Il sottoprefeto s'impossesserà di lei. , non può trovarla.

GÜLLÜ Come si impossesserà di lei, la chiuderà nella sua casa?

İZMİRLİ Secondo me dovrebbero mettere anche la foto di sua sorella, cosi non potrebbe andare in giro

GÜLLÜ Questo è giusto !

DUDU Come possono trovare la sua foto?

İZMİRLİ Possono prendere l'indirizzo della famiglia dall'organizzazione del concorso e domani possono stamparla sul giornale . Se la vedono in giro , viene trovata e cosi si salva.

GÜLLÜ Non tutti la denuncerebbero . Quando si tratta di pudicizia, nessuno vuole intervenire. Anzi, temo che facciano sapere l'indirizzo della ragazza a suo fratello. In realta anche sottoprefetto è caduto in errore. Non doveva mettere il naso negli affari altrui. Per farsi vedere sul giornale, ha rischiato la vita della ragazza.

İZMİRLİ In realta, la colpa è del giornale! Perché fa sapere dov'è?

GÜLLÜ Non si scappa da questa fine, cioè vieni ucciso senz'altro. Questa ragazza perchè si è immischiata in questa storia, pur sapendo la sua fine?

İZMİRLİ Se c'è l'amore, non importa niente ! Se una donna vuole un uomo, non vede niente, ossia l'amore è cieco.

DUDU Passioni e desideri orientano gli innamorati, perchè non c'è più la ragione, cio che rimane è solo il cuore . In breve il cuore non rispetta nessun editto.

(*Di nuovo tutti tacciono. Da fuori si sente un clacson. Di seguito il rumore di una macchina che parte*)

GÜLLÜ (*Guarda dalla finestra*) Sta andando il tuo. È già andato.

İZMİRLİ Magari vada via e non torni più!

GÜLLÜ Vuol dire che viene la direttrice. Dopo aver dato la lettera, andrà via
(*Si suona tre volte alla porta.*)

GÜLLÜ Ve l'ho detto (*Apri la porta.*) Benvenuta signora Zeynep .

ZEYNEP (*Entra. In mano ha una busta e una cartella. Ha un occhio con lividi. Porta un paio di occhiali neri*) Buona giornata signore.

DUDU Benvenuta signora direttrice.

İZMİRLİ Benvenuta!

CEZAYİR Benvenuta!

ZEYNEP (*a FİDAN*) Perchè non mi dici benvenuta, Fidan? Sei arrabbiata con me?

FİDAN è possibile una cosa del genere, zia Zeynep?

ZEYNEP Sto scherzando. (*a İZMİRLİ*) Il tuo ha fatto scrivere un'altra cosa sulla macchina. Ha fatto scrivere "che non muoia sulla strada, ma fra le tue braccia" La tua lettera.

İZMİRLİ Grazie signora direttrice.

ZEYNEP Non potrai liberarti da quest'uomo! È qui tutte le mattine.

DUDU Buona guarigione figlia mia. Che cosa è successo al tuo occhio?

ZEYNEP (Mentisce.) Avevo aperto il portone, quando il portiere ha spinto la porta.

GÜLLÜ Buona guarigione.

İZMİRLİ Grazie a Dio non è successo qualcosa di più grave.

DUDU Ma l'occhio è molto importante.

ZEYNEP Comunque, non importa!

DUDU Magari ci avessi messo della pasta o della carne cruda, non avresti dei lividi. Qualche giorno fa, aveva fatto bene alla gamba, signora Zeynep.

ZEYNEP Sono passata dal medico del Comune. Ci ha messo del ghiaccio, ha fatto alcune cose. Meno male che l'alloggio è sulla strada, dietro al palazzo del Municipio. (*Cambia discorso*) Perchè non avete acceso la tv?

DUDU È rotta!

ZEYNEP Ma funzionava.

GÜLLÜ L'abbiamo guardata ieri sera, e l'abbiamo spenta.

İZMİRLİ La mattina non funzionava.

ZEYNEP (*Le donne parlano a voce bassa*) Aspettate che arrivo! (*lascia sul tavolo la cartella che ha in mano passando al bagno*) La facciamo riparare. (*Le donne parlano, bassando le voci.*)

DUDU Ancora è stata picchiata.

İZMİRLİ Non ci siamo cascate!

GÜLLÜ Poverina, che ci può fare, si vergogna.

İZMİRLİ (*Si scherza con Cezayir che sta lavorando a maglia*) Forse si è ferita mentre ti lanciava sassi.

İZMİRLİ Che ne dite, forse anche lei si rifugia qui in questi giorni!

GÜLLÜ (*DUDU sta facendo il caffè. A ZEYNEP*) Non dire mai, mai, niente è impossibile!

GÜLLÜ Se io fossi in lei, non resterei in quella casa nemmeno un minuto. Sei una donna colta, hai uno stipendio. Ti mantieni. Puoi vivere senza l'aiuto di qualcuno. Perchè non fai niente?

İZMİRLİ Suo marito è gentile, infatti è incredibile. È molto tranquillo. Ci crederei, solo se lo vedessi con i miei occhi picchiare la moglie.

DUDU Abbi paura di chi è silenzioso.

GÜLLÜ e da chi ha il culo a terra.

DUDU Senz'altro lo picchia. L'ho sentito, lo raccontava piangendo alla signora Serap.

İZMİRLİ Piangendo si trova una soluzione?

Fino a quando puo continuare cosi, nascondendo tutto ?

DUDU (*a voce abbastanza bassa*) Forse... (*rinuncia a dirlo*) comunque non ci vorrei impicciarmi.

GÜLLÜ Quando uno decide di dire qualcosa, deve finire la sua parola.

İZMİRLİ Dudu, diccelo, zia Dudu.

DUDU Ad alcuni piace essere picchiati.

İZMİRLİ Cosa vuol dire questo?

GÜLLÜ Ma, pensa te!

DUDU Avevamo un vicino di casa. Era impiegato in un ufficio statale. Si chiamava Mergup. Aveva sempre un occhio nero. In alcuni giorni della settimana sua moglie lo picchiava. In più, veniva a raccontarcelo. "Divorzia" gli dicevamo. Come rispondeva lo sapete? " Mi sono abituato ormai , tiriamo avanti !

D'altronde non ha la mano pesante la nostra"!

İZMİRLİ Che ne dici?

GÜLLÜ Ma, pensa te!

İZMİRLİ Dove vuoi andare a parare?

DUDU Niente

(*viene Zeynep e tutte tacciono*)

ZEYNEP (*insospettita*) Di che cosa stavate parlando?

DUDU Del più e del meno.

ZEYNEP (*prende il caffè che ha portato Dudu*) Perchè avete smesso di parlare improvvisamente! Grazie, zia Dudu, complimenti alla cuoca !

DUDU Buon appetito.

ZEYNEP Sembri annoiata

DUDU la tv. si è rotta

GÜLLÜ Non potremo guardare i telefilm.

ZEYNEP Fra poco viene la signora Nazan e risolve il problema. Che cosa ha scritto il tuo, İzmirlı?

İZMİRLİ Non l'ho letta, scrive sempre le stesse cose.

ZEYNEP Conservale! Sono delle lettere interessanti. Le diamo ad una casa editrice , le stamperebbero, cosi, forse guadagneresti dei soldi. Dai leggile! Ne sono diventata appassionata. Ha un carattere interessante, tuo marito. È un uomo proprio da scriverci una storia. In futuro se scrivo un libro, che parla di qua, me ne utilizzo senz'altro. Dai, leggiciele! Ne ridiamo un po'. "è molto importante" ha detto. Tuo marito ti farà due proposte, quando deciderai, ti diremo le nostre opinioni. E dopo vi leggerò, il nuovo candidato di marito. Ce l'ha dato la nostra direttrice stamattina. Dai, non farci aspettare!Volete che la legga, o no?

DUDU come vuole

GÜLLÜ La legga. Già sappiamo tutto.

İZMİRLİ (*apre la busta, prende la lettera. In realtà le piace questa situazione*) Ha scritto ancora come un poema. La legga Fidan (la passa a lei)

FİDAN (*prende la lettera, comincia a leggerla*) la mia Yeter, Prima di cominciare a scrivere queste righe ti saluto. Stanotte, era verso la mattina. Öztürk dormiva nel mio letto. Aveva pisciato e bagnato anche me. Perciò mi sono svegliato sentendo di avere freddo . Erano le quattro meno dieci. Mi sono alzato, l'ho cambiato. Ha pisciato di nuovo. Ancora l'ho cambiato. Ho controllato Tolga e İmran, ma loro non avevano pisciato. Ho voluto alzarli per portarli in bagno. Ma hanno detto che non gli era venuta la pipi. Si sono riaddormentati. Io sono tornato a letto, ma non ho potuto dormire. Öztürk piangeva. “Perchè piangi, figliolo?” gli ho detto. “Ho mal di gamba” ha risposto. “la mattina ti porterò dal medico” ho detto.”non mi porterai. Mi lasci sempre solo e vai via” ha detto. “Ma devo guadagnare soldi” ho risposto. Ha dormito. Ho voluto accendere una sigaretta, ma non ho potuto trovare il mio accendino. Sono andato davanti alla finestra e ho cominciato a guardare fuori. Mi è caduto sotto gli occhi il cimitero. Sono preso dallo spavento. Ho rabbrivito. Ho avuto freddo . Ho chiuso le tendine. Mi sono sdraiato, mi sono apparse delle immagini sulla parete di fronte e sui divani. Mi sono detto “le anime sono arrivate come persone vive”. Dopo mi è apparsa l'immagine di una persona tutta bruciata. Non gli era rimasta nessuna parte non bruciata. Non era chiaro se era un uomo o una donna. Ma non mi sono spaventato. “in questo cimitero saranno state sepolte anche persone di questo genere”mi sono detto. Volevo dormire. Mi ero stancato di pensare. Mi ero appena addormentato che mi sono risvegliato. Ho portato Tolga e İmran in bagno e dopo li ho coricati. Mi sono lavato il viso e ho cominciato a scriverti queste righe :La mia Yeter, tesoro mio, ti scrivo questa lettera con tutto il mio cuore. Prima ti chiedo scusa per le discussioni che abbiamo fatto con te, di seguito al tuo ritorno a casa, al nostro primo incontro, dopo la seconda volta che eri fuggita di casa. Perchè mi ero arrabbiato molto con te, avendomi spiegato molte cose come una bugia. Erano accumulate molte cose dentro di me. Come posso dimenticare le parole di Turgut, l'uomo con cui mi avevi tradito che mi aveva detto : “si, l'ho scopata, ti ho messo le corna, ti ho tradito con Yeter, e dopo di che il fatto che avevo appoggiato un coltello sul suo collo? Ecco le realtà oscure dei fatti che aspettano una risposta.

Turgut, con il quale mi hai tradito, la mia Yeter è un uomo inutile. Ha speso tutti i tuoi soldi, ha perfino tirato dalle tua braccia i tuoi bracciali per venderli, ed è scappato lasciandoti al verde. E tu non sei tornata da me, dopo aver capito tutto? Ha perfino tentato di venderti questo Turgut. Non hai vissuto tutte queste cose? Non me ne hai parlato? Senti, ti devo dire un'altra cosa, non è entrata nessuno nelle mia vita e nel mio letto tranne Sennur. Per me c'eri solo tu. Quelle foto fatte con le prostitute, le ha organizzate Turgut. Il suo scopo era quello di allontanarti da me. Conosci bene questa persona, che è entrato a casa nostra come un amico! Quanto a te, Yeter, Non puoi rimanere per sempre in quel rifugio. Quando ti manderanno via, cosa farai? Dove andrai, dai tuoi zii? Da Tarik? O dai tuoi? Non puoi rifugiarti a nessuno di loro. Vuoi essere presa da un ruffiano, passeggiando per la strada? Devi pensare al tuo futuro. Senti, ora ti faccio due proposte. Una di queste è questa: non voglio un

focolare senza di te. Dimentichiamoci di tutto il passato e torna a casa nostra. Mi sento molto male lontano da te. Perché a casa nostra non c'è più profumo di minestrone né della pasta con yogurt, né del pollo lesso. Mi sono stancato di aspettarti inutilmente al ritorno del lavoro, facendomi una sorpresa.

La mia carissima Yeter, ti convoco ultima volta. Anche tu dimenticati del passato, torna da me! Questa è la mia proposta. Se accetti questa mia proposta e torni da me entro una settimana, tutto sarà più bello di prima. Insieme risisteremo la nostra famiglia e vivremo molto felici. Perché da ora in poi, per me non ci saranno né parenti né amici. Sono molto sincero, credimi. Ti amo. Se non ti amassi, non ti adorassi, verrei alla tua porta e ti scriverei delle lettere? Ecco, chi ama, fa ogni genere di pazzia. Forse tu sei ancora arrabbiata con me? Ma non hai ragione. Perché gli errori non li ho commessi solo io. Tutti e due li abbiamo commessi. Mia Yeter, noi abbiamo lottato molto e affrontato molte difficoltà. Abbiamo superato molte tempeste insieme. Però siamo riusciti a reggerci in piedi, e ancora ci reggiamo. Tu sai che io ho creduto sempre in Dio. Ecco anche nel fuoco in cui vivevo ho creduto in Dio e sono riuscito a reggermi in piedi. Ne ho parlato a un imam di una moschea e mi ha detto: "Quantunque tu beva, siccome tu credi in Dio e ti rifugi al suo libro sacro, ecco ti hanno salvato da quel fuoco questa tua fede e il Corano. Perché se butti il Corano nel fuoco, non brucia. Perciò anche tu prima che ti bruci, hai abbandonato quel cerchio di fuoco!" Ecco così, tesoro. Dopo che tu sarai tornata a casa nostra, la prima cosa che farò sarà smettere di bere. Credimi, ti amo come il primo giorno. Voglio sapere anche le tue condizioni che mi proporrà. Dimmelo apertamente. Inoltre durante il periodo di pellegrinaggio, con questa macchina con cui lavoro, andrò a fare il pellegrinaggio e tornerò come un pellegrino. E sarò una persona lontana da tutte le cattiverie, farò preghiere cinque volte al giorno. Se non accetti questa mia proposta, te ne dirò un'altra.

DUDU Si sarà pentito l'uomo.

GÜLLÜ Giuro che mi ha influenzato.

ZEYNEP Perfino io gli ho creduto.

İZMİRLİ Impariamo anche la sua seconda proposta. Leggicela, figliola.

FİDAN (*Continua a leggere*) Se non accetti, farò queste cose: Le foto che vedi in allegato verranno trasformate in manifesti e verranno affissi su tutti i muri di İstanbul, iniziando da Eminönü, a Cağaloğlu, Beşiktaş, Şişli, Taksim, Mecidiyeköy. Bakırköy e su questi manifesti ci sarà la tua foto e quella del violentatore Turgut. Cioè vi renderò felici. Perfino sulle fermate degli autobus pubblici ci saranno manifesti. "Questa donna" cioè tu, "è scappata con questo violentatore, abbandonando i suoi tre figlioli," scriverà su questi manifesti.

GÜLLÜ Mamma mia!

DUDU Sarò impazzito questo!

İZMİRLİ Ve l'avevo detto, ma non mi avete creduto. Ora lo vedete.

ZEYNEP Aspettate, ascoltiamo la fine della frase. Leggi figlia mia.

FİDAN (*Continua a leggere*) Non dimenticare, che ancora ufficialmente sei mia moglie. Ricorrerò in tribunale, così farò proibire che veda i bambini. Inoltre

secondo la nuova legge, siccome non potrò divorziarti per tre anni, essendo mia moglie, se provi a vivere con un altro, vi farò irrompere dalla polizia e ti manderò in carcere per adulterio.

İZMİRLİ Non può combinare un cazzo! Perché adulterio non è più un reato, lui non sa nemmeno questo!

FİDAN (*Continua*) Se cominci a lavorare, troverò degli uomini con i soldi e gli farò dire in mezzo a tutti: “Puttana!. Non ti sei vergognata a lasciare i tuoi tre bambini e scappare da un altro uomo?” li farò gridare. Tutto ciò l’ho consultato anche a un avvocato. In breve ti rovinerò..

GÜLLÜ Caspita!

CEZAYİR Si deve avere paura di quest’uomo.

DUDU Osa il tutto per tutto!

İZMİRLİ Impudente!

ZEYNEP è finita la lettera?

FİDAN Sta per finire.

ZEYNEP Tacete . Finiscila.

FİDAN Adesso, quale mia proposta accetti? Se scegli la prima, vivremo felici a casa nostra. Altrimenti, o vivrai vedendo queste cose o ti suiciderai, lasciando questo mondo. Se entro una settimana non ti incontri con me, e non mi dici di aver accettato la mia prima proposta, capisco che tutto è finito . Oggi è il 1 settembre. E la mattina del 7 settembre, tutta İstanbul, sarà addobbata con foto e manifesti di te e di quel violentatore. Finendo la mia lettera, voglio aggiungere anche questo; se non torni a casa tua, restituiscimi tutti i tuoi vestiti. Vattene come sei arrivata. Non li hai portarti da casa di tuo padre. Perciò, voglio che mi restituisca anche gli anelli d’argento, le scarpe, gli stivali, e anche le biancherie intime. Altrimenti tutti questi fatti, cominceranno nella data che ti ho detto. Saluti. Tuo marito Mahmut che ti ama ancora . Firma. P.S: Non credere che non possa fare tutte queste cose. Ho riservato tre e mezzo miliardi per questo affare. Per la stamperia e per certe persone. Perché sono molto deciso.

İZMİRLİ Zotico!

GÜLLÜ Non ho parole.

FİDAN Ha scritto anche una poesia.

İZMİRLİ Mi sarei meravigliata se non avesse scritto..

FİDAN La leggo?

ZEYNEP Leggila.

FİDAN (*La legge in modo poetico*)

Ho pregato per il nostro amore,
Affinchè non finisca mai.
Ho temuto sempre i miei occhi,
Perchè tu non sia colta dal malocchio.

Credimi soffro di insonnia
Avendo paura che mi dica addio.
Ho scritto il tuo nome sulle spiagge
Dicendo mio tesoro Yeter.

Ho implorato le onde
Perchè non lo cancelli..
Ho detto ai traghetti
Che non facciano onde.

Credimi soffro di insonnia ,
Avendo paura che non ritorni da me.
Prego,
Perchè tu ritorni da me.

Tuo marito che ti ama ancora. Ha aggiunto un'altra cosa.

“Yeter, la mattina del 6 Settembre, verrò ultima volta sotto quel rifugio. Ma fino a quella data ci verrò ogni mattina e ogni sera e ti inviterò giù , suonando il clackson.

Vediamoci faccia a faccia. Ti parlerò assolutamente.

Vieni giù. Altrimenti, perdi tu. Dopo non serve a niente pentirsi.

(Come se dicesse Grazie a Dio) è finita.

ZEYNEP Come hai rappresentato bene la lettera. Come se l'avessi recitata.

GÜLLÜ (*Si vanta*) Ha recitato anche al gruppo teatrale del liceo.

ZEYNEP Si vede. Tua figlia è molto capace (brava) .

GÜLLÜ Già' .

(Un po' di silenzio. Specialmente İZMİRLİ è molto demoralizzata..)

DUDU (*Viene , e tocca la spalla di İZMİRLİ*) Non pensarci!

GÜLLÜ Non può fare un cazzo!

DUDU è lunatico. Cambia spesso !

GÜLLÜ Il cane che abbaia non morde!

ZEYNEP Ma è spaventoso lo stesso.

DUDU è impazzito .

GÜLLÜ Vuole spaventarla .

DUDU Quando dice che la ama, morde !

ZEYNEP Non si capisce se ama o picchia .

GÜLLÜ La prima proposta era buona, in realtà. Aveva influenzato anche me. Ma alla fine ha rovinato tutto. Vuole farti tornare a casa, spaventandoti !

İZMİRLİ Non lo conoscete. È maniaco! Mica ho abbandonato la casa senza un motivo? Già non resisto alla mancanza dei miei figli. (Cadono lacrime dai suoi occhi)
Perchè Öztürk ha mal di gambe?

GÜLLÜ (*Come se dicesse una cosa molto importante*) I bambini soffrono spesso del mal di gambe

DUDU Così crescono i bambini, cadono, si ammalano....

ZEYNEP Cioè farebbe quello che dice?

(*Tutti tacciono*)

İZMİRLİ Sì. Avrò fatto tutti i calcoli.

ZEYNEP Cosa pensi di fare?

İZMİRLİ Non lo so.

(*Tutte erano diventate molto pessimiste*)

ZEYNEP Tu cosa dici Cezayir?

CEZAYİR Che ne dico? Se il calvo avesse una pomata, si spalmerebbe sulla propria testa..

ZEYNEP Su, non scocciatevi. Troviamo una soluzione. (*Prende la cartella. Ne toglie un documento.*) Guarda, un candidato di marito. Ascoltate . Ha scritto al sindaco. (*Legge*) Egregio signor sindaco, Le dico lo scopo di scriverLe questa lettera. Chi non parla dei suoi problemi, non può trovare una soluzione. Tutto si risolve parlando. Io sono celibe. Mia moglie è morta un anno fa. è molto difficile la solitudine. L'ho imparato vivendo solo da un anno.

Mi sono stufato di vivere da solo. So che ha fondato una casa di rifugio per le donne e che aiutate molte donne. Ho visto alla tv che aiuta le donne, aiuti anche me e mi faccia sposare, signor sindaco! Ho bisogno di una brava moglie e niente altro. Certo che vorrei ricompensarlo. Come? Le spiego se vuole, Ecco Le spiego, mi segua attentamente. Ho molti parenti nella Sua zona di elezioni. I portieri di molti palazzi sono i miei parenti. Questi con le loro mogli e i loro figli fanno un buon numero, signor sindaco. Li potrei organizzare per lavorare per Lei durante le elezioni. Sa l'importanza dei portieri. Fanno vincere chi vogliono e mi obbediscono sempre. Distribuiscono uno per uno negli appartamenti, i i Suoi fogli di propaganda, manifesti, foto e regali . Bussano a tutte le porte, raggiungono tutte le famiglie. Chiacchierando con la gente, La aiutano per la sua rivincita.

Sanno far tacere le persone che La calunniano. Perché i portieri mantengono segreti di molte persone. Perciò sono molto bravi a chiudere la bocca altrui. In realtà, non c'è bisogno che Le parli dell'importanza dei portieri.

Come lo sa , tutto questo è stato raccontato dettagliatamente nel film "Il re dei portieri". L'avrà visto più volte. Perché l'hanno fatto vedere quasi in tutti i canali. Per questo motivo non vorrei allungare più il discorso. In quanto a me, ho circa 55 anni. Sono proprietario di molti orti e giardini. Ho una casa estiva in campagna e un'altra in città . Ero funzionario al ministero Agricoltura e foreste, ora sono pensionato. Oltre allo stipendio di pensione, ho anche reddito di affitto da case e negozi. Ho anche una falegnameria, ma l'ho affittata. Da quando è morta mia moglie, non riesco a lavorare. Grazie a Dio nostro figlio e nostra figlia si erano sposati prima, abitano nelle loro case. Cio è vivo da solo. Ho una casa grandissima ma vuota. Dio lo sa chi muore e chi rimane. Se mia moglie rimane dopo di me, oltre a diventare la proprietaria di tutti i miei beni, prenderà anche il mio stipendio, si utilizzerà anche della mia previdenza sociale. Mi chiedera se qui non ci sono donne con cui sposarsi.

Mio sindaco, certo che ce ne sono molte, ma con 3-4 figli. Questo non lo voglio. Mio sindaco, Alanya è un posto bello, anche il suo mare è bello. C'è tutto da noi. Se Lei mi trova una donna bellina di circa 40-45 anni, con le caratteristiche di cui Le ho parlato, Le prometto diventeremo parenti fino all'eternità con Lei. Farò tutto il possibile per Lei nel nuovo periodo di elezioni. Deve essere una donna senza figli. Nella casa di rifugio ce ne saranno molte. Può essere anche giovane, non sarebbe problema per me, ma non deve avere figli. Se Lei mi farà questa bontà, La accontenterò, mio sindaco. Tutto rimarrà come un segreto fra di noi. Se mi risponderà, sarò molto felice. Se mi dice di venire, vengo subito, mio sindaco. Per favore non perda tempo. Saluti e cordiali saluti. Se conclude questo affare, ne sarò grato. Io viaggio molto, giro quasi in tutte le città del mio paese, ma senza una moglie non mi dà nessun gusto. Se desidera qualcosa da Alanya, mi scriva, così, glielo porto.

Hasan Şimşek.

Il mio indirizzo: Ortalık Mahallesi, Taç Sokak No: 6 Alanya.

Il mio numero di telefono...

(Legge un numero di telefono) La sera sono sempre a casa dopo le nove. Se è necessario può dire tutto. Negli uomini, l'età non è molto importante, Lei lo sa mio sindaco. La donna con cui mi sposerò sarà la mia concubina, ma la signora della mia casa. Deve mettersi dei vestiti eleganti, pettinarsi, mettersi i suoi bracciali, come si conviene a una signora. Fra gli animali che alleviamo non ci sono solo maiali, ci sono tanti altri animali. Mi manca solo una moglie. Non si dimentichi, La accontenterò, mio sindaco. Tanti saluti. Aspetto al più presto una Sua risposta. Bacio le Sue mani Firma.

(Fa vedere la foto che ha in mano.) Guardate cosa ha scritto dietro alla foto.

(Legge) Egregio sindaco. Le invio anche una mia foto fatta recentemente. *(Dà la foto a GÜLLÜ, perchè la faccia vedere a tutte. Ridendo)* Eccovi, un candidato di un marito ideale. ...

(DUDU, GÜLLÜ e İZMİRLİ guardano.)

DUDU Non va bene per voi due.

GÜLLÜ Già, io non lo vorrei.

İZMİRLİ In realtà è un uomo baldanzoso.

DUDU A che serve, vuole una donna senza figli. Perciò voi due non siete adatte a lui.

ZEYNEP Incontralo tu Cezayir.

DUDU Non ha figli. Questo uomo ti andrebbe bene.

ZEYNEP *(Dà la lettera e la foto a CEZAYİR.)* Dai guardala! Se ti piace, sembra possibile questo matrimonio. *(squilla il suo cellulare. Risponde.)* Pronto, buongiorno, Sono venuta. Adesso? Va bene. Fra cinque minuti, sarò lì. D'accordo. Io esco subito. Cosa è successo? *(Ascolta)* Va bene. Arrivederci.

(Chiude il telefono. Uscendo in fretta) Meno male che ci sono letti liberi.

DUDU Arrivederci La signora Zeynep.

İZMİRLİ Ciao.

(Mentre salutavano ZEYNEP, entra con i suoi pacchetti istitutrice NAZAN .)

NAZAN Dove signora direttrice?

ZEYNEP Mi chiama il sindaco. Ha detto che è venuto uno nuovo. Verrò subito (va via.)

NAZAN Giù in macchina, ci sono alcune cose, su, scendete e portatele.

(*FİDAN e İZMİRLİ escono. DUDU e GÜLLÜ, prendono la roba dalle mani di NAZAN e la portano in cucina.*)

NAZAN (*Si lascia sulla poltrona.*) Off! Come sono stanca! Ormai mi stanca anche salire a piedi un piano. Forse invecchio?

DUDU Se tu dici così, noi cosa diciamo signora Nazan ?

GÜLLÜ Tu non invecchi mai signora Nazan. Magari anche noi, fossimo piene di vita come te.

DUDU Non sei ferma un minuto.

İZMİRLİ Chi dorme non piglia pesci.

GÜLLÜ In più le faccende di casa. Come riesci a fare tutto?

NAZAN Chi l'ha detto? Non ce lo faccio, se continuo così, mio marito mi lascerà.

“ Interessati anche un po' della casa!” mi sta dicendo continuamente.

DUDU Tu ti interessi già della tua casa signora Nazan .

GÜLLÜ Essendo così meticolosa, è impossibile che tu trascuri la tua casa

NAZAN (Ridendo) Se stessi a casa, mi interesserei, ma purtroppo i lavori dell'associazione prendono tutto il mio tempo.

DUDU Dio ti conceda i suoi doni. Stai portando sempre qualcosa

NAZAN Mi piace zia Dudu . Solo così, mi sento utile.

DUDU (Scherza) Ma nonostante tutto, dedica un po' di tempo anche a casa. Oggigiorno sarebbe difficile trovare un nuovo marito.

NAZAN A dir la verità, quando entro in casa mi annoio da morire . Sono felice in questo modo. Che ci faccio? Non vorrei esagerare ma, vado a casa solo per dormire. A ogni modo, facendo sacrifici, dormo poco e mi occupo delle faccende di casa. Perché non avete acceso la tv?

DUDU Sì è rotta.

NAZAN Perché io non ne so nulla.?

GÜLLÜ Aspettavamo Lei.

NAZAN Se mi aveste telefonato, avrei trovato un meccanico e l'avrei portato qui.

DUDU Non ci abbiamo pensato.

NAZAN (*mostrando CEZAYİR, a voce bassa*) Che ha questa?

GÜLLÜ Stanotte l'hanno lapidata ancora.

(*İZMİRLİ e FİDAN entrano con dei pacchi in mano. Le altre le aiutano a portarli.*)

NAZAN Mi raccomando a questo pacco . Dentro ci sono bicchieri, piatti, che non si rompano. È rimasto qualcosa altro?

FİDAN Abbiamo portato tutto zia Nazan

NAZAN Brava, figlia mia.

DUDU Faccio un caffè?

NAZAN Fallo. Ma leggimi anche lo sfondo del caffè.

DUDU Va bene. (Mette dell'acqua per il caffè nel bricco.)

(*Si suona alla porta . FIDAN apre la porta. Entra SERAP .*)

SERAP Buongiorno.

INSIEME Buongiorno.

SERAP Oh che bello! Anche la signora Nazan è qui, mi sono meravigliata!

NAZAN Perché?

SERAP La prima volta che ti vedo sedere.

NAZAN Mi sono stancata. Fin dalla mattina che ho raccolto molto materiale. Guarda, Fidan, anche per te ho preso dei quaderni e matite. Quando comincerà la scuola, daranno anche i tuoi libri, me l'hanno promesso.

FIDAN Grazie, zia Nazan .

NAZAN Guarda in quel pacco c'è la tua roba.

FIDAN (Guarda con curiosità) Qui c'è carne, pollo e così via.

NAZAN No, nell'altro. In quello più grande. Ecco quello ..

(*FIDAN con gioia toglie ciò che è nel pacco. Quaderni, matite ecc...*)

DUDU Dio ti conceda i suoi doni .

GÜLLÜ Si affaccenda sempre con noi.

DUDU (*Dando il caffè*) Non so come potremo ripagarLe tutto questo bene che ci fa.

NAZAN Leggimi lo sfondo del caffè, così me lo ripaghi.

DUDU E adesso, andrò dal meccanico per far riparare il televisore ...

SERAP Cosa è successo alla tv?

DUDU La mattina non ha funzionato. La sera ci sono due telefilm !

SERAP Perbacco...

NAZAN Fra poco vado. Oggi verrà riparata.

DUDU (*Gli fa presente di nuovo*) La sera ci sono tre telefilm.!

NAZAN Se no, domani, quando viene, porti un altro televisore. Se non riesce a ripararlo qui, lascia quello.

DUDU Grazie mille.

NAZAN Quando è il matrimonio?

SERAP Abbiamo deciso di sposarci dopo il servizio militare carissima signora Nazan.

NAZAN Ah, sì? Perché avete cambiato idea?

SERAP Abbiamo deciso di sposarci con calma, non c'è bisogno di fretta. Abbiamo voluto formare la nostra famiglia, dopo che si risolveva questo problema.

NAZAN Avete pensato bene.

SERAP Avremmo affittato una casa, avremmo comprato dei mobili, dopo un matrimonio frettoloso, lui sarebbe andato a fare il servizio militare. Avremmo pagato inutilmente l'affitto e per di più, solo con il mio stipendio.

NAZAN È vero.

SERAP Poi deve garantire anche il suo lavoro dopo il servizio militare. Pensa di cominciare un nuovo lavoro. Devono finire queste incertezze. Anche i miei hanno voluto così.

NAZAN Quando andrà al servizio militare?

SERAP Questione di istante . Stiamo contando i giorni ormai.

NAZAN Auguri.

SERAP Grazie.

(La distrazione di CEZAYİR attira l'attenzione di SERAP. Accennandola chiede alle altre donne. GÜLLÜ con i gesti, racconta che è stata lapidata.)

FİDAN (guarda le cose portate per lei..) Molte grazie, zia Nazan.

NAZAN Di nulla, figliola, dai portale nella tua stanza.

(FİDAN le porta in camera.)

SERAP (a CEZAYİR) Cezayir. Parliamo un po' con te.

CEZAYİR Va bene signora dottoressa.

SERAP (a CEZAYİR) Tu passa in camera. (a NAZAN) Mi permettete un po'?

(CEZAYİR passa in camera. Aspetta in piedi.)

NAZAN Prego, fa quello che devi fare.

SERAP Se non vai via subito, parliamo ancora.

NAZAN Sono qui ancora per un po' di tempo. Aspetto anche la signora direttrice.

SERAP Va bene (passa in camera. A CEZAYİR) Accomodati. Calmati. Mica sono una estranea?

(FİDAN esce dalla camera e viene. Il cellulare vibra in silenzio. Legge il messaggio, senza che le altre se ne accorgano. Si è emozionata. Risponde al messaggio. Cerca di trovare un'occasione giusta per uscire.)

CEZAYİR Che fine farò io signora Serap ? Non lo sopporto più.!

SERAP Non hai niente di grave, ti accusi inutilmente Cezayir.

CEZAYİR Non mi accuso.

SERAP Ti accusi. Non nascondere niente da me. Devi raccontarmi tutto. Altrimenti non possiamo trovare una soluzione. Tutto questo è una illusione. In questo paese, non esiste la lapidazione, almeno per adesso. Non c'è una cosa del genere. Ne abbiamo parlato molte volte. Non abbiamo parlato?

CEZAYİR Abbiamo parlato.

SERAP Allora?

CEZAYİR Ma questo non dipende da me, dottoressa. Di giorno queste cose non mi vengono in mente, guardi, ora tutto è normale. Di notte, quando vado a letto, tutto cambia improvvisamente. Stanotte perfino Lei mi ha lapidato.

SERAP Cio non è normale? È molto naturale che tu veda persone che conosci. Da quindici giorni sei qui, e vedi solo noi. Non è vero?

CEZAYİR Sì.

SERAP Ma non è normale che senza un motivo che tu veda questi incubi. Mi capisci?

CEZAYİR Sì, La capisco.

SERAP Ti chiederò apertamente una cosa . Sii sicura che sarà solo fra di noi. Capisci?

CEZAYİR Mi fido sempre di Lei.

SERAP Dimmi, allora. Hai mai tradito tuo marito?

CEZAYİR (Mostrando reazione) No, non ho fatto mai una cosa del genere.

SERAP è vero?

CEZAYİR Sì, è vero!

SERAP Va bene. Neanche nel cervello?

CEZAYİR Non ho capito, dottoressa

SERAP Guarda, Cezayir. Ascoltami bene. Le persone ogni tanto hanno delle fantasie. Immaginano di fare l'amore con qualcuno. Lo facciamo tutti. Lo faccio anch' io, capisci? Persino io. Non ti vergognare di me. Su, falla finita ormai con tutte quelle tue preoccupazioni. Prima di sposarti, o dopo esserti sposata, c'era qualche uomo che ti piaceva?

CEZAYİR C'era un ragazzo con cui andavo in giro. A volte ci incontravamo e andavamo in riva al mare. Bevevamo il tè insieme. Chiacchieravamo.

SERAP Avevate una relazione? Rapporti sessuali intendo.

CEZAYİR Ci baciavamo. Non abbiamo fatto nient'altro. Ci baciavamo solo.

SERAP Non avete fatto l'amore allora, mai.

CEZAYİR Se lo si può chiamare fare l'amore. E poi l'hanno detto a mio padre. Ci ha beccati nel giardino del té. Ha picchiato me e lui. Non ci siamo visti più. E poi mi hanno sposato con quello stronzo di mio marito. La prima volta l'ho fatto con lui

SERAP Che lavoro faceva tuo marito?

CEZAYİR Faceva il commerciante.

SERAP Come si è deciso il vostro matrimonio?

CEZAYİR Sono venuti a chiedere la mano. All'epoca sua madre era viva. I miei hanno accettato.

SERAP Anche tu eri d'accordo?

CEZAYİR Sì. Infatti all'inizio tutto è andato bene. Abbiamo affittato una casa per conto nostro. Dopo il lavoro gli è andato male. Ha cominciato anche a bere. Tutte le sere tornava a casa ubriaco. Non riuscivamo ad avere neanche un figlio. Io ero a casa tutto il giorno. Non uscivo nemmeno per fare la spesa. Una volta sono andata al supermercato all'angolo. Ho comprato qualcosa e sono tornato subito a casa. L'ho trovato che mi aspettava. Era di nuovo ubriaco. Si è buttato addosso a me e ha cominciato a picchiarmi. Le mele e le arance che avevo comprato si sono sperse per tutta la casa. Ormai aveva cominciato a picchiarmi molto spesso. E poi un giorno, è venuto a mi ha detto che dovevo coprirmi la testa. E lui si è fatto crescere la barba. Non ha smesso di bere. Ma pronunciava sempre il nome di Allah. E quando a volte uscivamo fuori, faceva il falso con tutti, parlando solo delle cinque preghiere quotidiane e delle abluzioni. Tutte le sere andava in moschea a pregare. E dopo tornava a casa e beveva. Chiudeva le tende berbere. Si inventava delle nuove abitudini. Per esempio andava in giro con un rosario lungo lungo. È entrato anche a far parte di una setta. Ci andava molto spesso. Anche la mia famiglia è credente ma mia madre non si è mai coperta. Loro si sono opposti al fatto che dovessi portare un chador. Ma mio padre ha detto: "Figliola, fai come vuole tuo marito. Se no non potete andare d'accordo". Non sono riuscita a dire loro: "Mio marito sembra credente, e continua a bere, e uno falso."

SERAP Non riesco a capirlo. Tuo marito sembrava uno credente, uno che aveva trovato la giusta via che porta da Allah, ma in realtà non lo era, e così? E allora perché si comportava così secondo te?

CEZAYİR Per rimettersi economicamente, era ovvio. All'improvviso la sua situazione economica è cominciata a migliorare. Crediti, prestiti, lo aiutavano in tutto. Questo suo essere ipocrita ha fatto che perdessi tutto il rispetto che sentivo per lui. Quando uscivamo, per strada, camminavo sempre alcuni passi dietro a lui. Questo mi faceva soffrire molto. Ormai lo odiavo. Qualche notte ho pensato addirittura di ucciderlo. E anche di suicidarmi .. Ma non ci sono riuscita. Prima è venuta a mancare mia madre, e subito dopo mio padre. La loro perdita mi ha scosso ancora di più. Mi sentivo impazzire. Mi ha portato da un dottore, uno che faceva parte della sua stessa setta. “Comincia a pregare cinque volte al giorno e vedrai che ti passerà tutto”, mi ha detto. “Prendi tuo marito come esempio!” “Se dovessi prenderlo come esempio, dovrei bere tutte le sere” avrei voluto dirgli, ma non ci sono riuscita.

SERAP Va bene, Cezayir. Adesso calmati un po'!

CEZAYİR È che mi sfogo raccontando.

SERAP Va bene allora, continua. Dove hai visto il filmato di quella donna lapidata?

CEZAYİR C'era una parente mia. Si era meravigliata quando mi aveva visto indossare il chador. Un giorno questa Sevda è venuta da noi. È un'amica dell'infanzia. Lavorava nelle associazioni Kemaliste. Aveva con sé un portatile. Lei me l'ha fatto vedere. Nel filmato si vedeva una donna che veniva uccisa a colpi di sassi. C'era anche una fotografia. Quando la guardavo e me ne ricordavo, mi sembrava di essere quella donna lì. Ovunque guardavo mi appariva quella donna davanti agli occhi. Poi un giorno quello stronzo di mio marito mi doveva portare in giro. Sono uscita senza mettermi il chador “Cosa stai facendo?” mi ha detto, mi ha portato a casa e mi ha picchiato. Per la prima volta mi sono ribellata “Tu sei un imbroglione! Non mi venire addosso! Se no esco fuori e comincio a urlare.” Si è messo paura. Non ha detto niente e per un bel po' ha smesso di fare l'aggressivo. Non dormivo più con lui. Ha detto “va bene” a tutto. . “Ma non uscire fuori senza metterti il chador. Sarebbe la mia fine! Perderei tutto l'onore che ho!” E non ho resistito più. Sono uscita di casa e sono venuta qui. Se non avrei potuto ammazzarlo.

Lo giuro, l'avrei ammazzato. Mi capisci, dottoressa? Sarei potuta essere un'assassina. (Tace. Sta quasi per addormentarsi sulla poltrona in cui è seduta.)

SERAP Va bene, Cezayir. Ascoltami bene adesso. È chiaro che hai vissuto un gran trauma. Ma devi accettare ormai che quei giorni sono rimasti nel passato. Quei brutti giorni sono finiti. Guarda, qui vivi come vuoi. Nel nostro paese non c'è la punizione della lapidazione. Devi crederci. *(Non si accorge che CEZAYİR si è addormentata.)* Nessuno ti lapiderà. Nessuno potrà farlo. Ormai ti devi liberare di queste tue ossessioni. Non basta che te lo diciamo noi. Devi forzarti un po' anche tu. Ci devi aiutare. *(SERAP si accorge che si è già addormentata. Si alza in piedi cercando di non fare rumore. Va in soggiorno. FİDAN approfitta del fatto che le altre si stanno occupando di e esce fuori senza farsi vedere, senza nemmeno chiudere la porta.)*

SERAP (Fa il segno di fare silenzio.) Si è addormentata.

NAZAN Era meglio se dormiva sul suo letto.

SERAP Non importa.

DUDU Come sta?

SERAP Tutte noi dobbiamo aiutarla. Anzi, nemmeno questo le basterebbe.

NAZAN Il direttore della nostra associazione conosce il primario dell'Ospedale di Disturbi Psicologici.

SERAP Bene a sapersi. Ne avremo sicuramente bisogno. Ne dobbiamo parlare subito con la direttrice.

GÜLLÜ Sa di cosa sono curiosa di sapere, Signora Serap?

SERAP Di che cosa?

GÜLLÜ Adesso sta dormendo, no?

SERAP Sì.

GÜLLÜ Chissà se la lapideranno anche adesso, voglio dire quando sta dormendo.

İZMİRLİ Vedi, a questo non ci avevo pensato.

DUDU Dice che potrebbe succedere di nuovo, Signora Serap?

SERAP Non saprei.

GÜLLÜ Se non lo sa Lei, chi altro potrebbe saperlo?

SERAP Queste cose non si fanno mai. L'unica cosa che so di certo è che dobbiamo aiutarla.

İZMİRLİ Ma come?

SERAP Consolarla... Consolarla senza mai fermarsi... Ogni volta che ce n'è la possibilità. Sempre. Non dobbiamo permettere che ci pensi troppo su questo fatto. Fare in modo che si senta sempre occupata con qualcosa.

(CEZAYİR si sveglia. Si guarda intorno tutta meravigliata. Si alza e va in soggiorno.)

DUDU Ti sei svegliata?

GÜLLÜ Hai fatto un buon pisellino.

CEZAYİR Non ho capito come è successo. Mi dispiace, dottoressa. Si vede che non ho resistito più.

SERAP Perché non hai dormito ancora un po'?

GÜLLÜ Ti hanno lapidata di nuovo? Adesso, quando stavi dormendo.

CEZAYİR No.

SERAP Vedi, lo sapevo. Lo supererai. Cerca di liberartene di queste tue ossessioni.

DUDU Sì, liberatene.

NAZAN Che bello.

(Si apre la porta. Entra ZEYNEP con accanto quella di DİYARBAKIR con il chador addosso. Quella di DİYARBAKIRLI sta guardando intorno timidamente.)

ZEYNEP Signora, guardate. Vi ho portato una nuova compagna. Dai, togli ti quel chador adesso.

(CEZAYİR è di nuovo inquieta. Guarda la donna di DİYARBAKIR con timore. Con l'aiuto di ZEYNEP il chador viene tolto. SERAP si accorge subito che ZEYNEP ha un occhio con lividi.)

ZEYNEP Zılfo. La bella di Diyarbakır, Zılfo...

İZMİRLİ (Guarda subito il giornale e lo mostra alle altre) Ma questo è lui!

(DİYARBAKIRLI si spaventa molto. Guarda con occhi pieni di paura. GÜLLÜ, non vedendo FİDAN corre prima in stanza e dopo in bagno.)

ZEYNEP Ormai non devi avere paura, Zilfo... Guarda, qui sei al sicuro. Nessuno potrà più farti del male! Dai, siediti qui.

(SERAP fa un segno a ZEYNEP per chiederle cosa le è successo all'occhio.

ZEYNEP fa dei cenni dicendo che dopo glielo racconterà.)

GÜLLÜ *(Grida.)* Non c'è Fidan! Dove è Fidan?

DUDU Poco fa era qui.

İZMİRLİ Sì, stava qui.

ZEYNEP Quando sono arrivata io, la porta era aperta.

GÜLLÜ L'avete mandata da qualche parte per caso?

ZEYNEP No.

DUDU No, nemmeno io.

SERAP Chiamala.

GÜLLÜ Non ci ho pensato, che confusione! (La chiama al cellulare) È spento.

ZEYNEP Aspetta, non preoccuparti subito!

İZMİRLİ Non pensare male subito!

SERAP Lei non è una ragazza che scapperà.

GÜLLÜ No, questa ragazza è scappata. Io sono finita. *(Si mette qualcosa addosso in fretta ed esce. Da fuori si sente la sua voce.)* Questo stronzo mi ucciderà! Mi ucciderà!

PARTE SECONDA

(Lo stesso luogo. La ragazza di DİYARBAKIR sta mangiando a tavola. È giù di morale, sfinita. SERAP e ZEYNEP sono nella stanza di SERAP. DUDU, İZMİRLİ e CEZAYİR la stanno osservando con attenzione. CEZAYİR guarda DİYARBAKIRLI come se fosse un po' arrabbiata con lei.)

SERAP L'ha picchiata di nuovo, Signora Zeynep?

ZEYNEP Non me lo chiedere.

SERAP E questa volta perchè?

ZEYNEP Dice che lo faccio innervosire. Si è impazzito del tutto. Gli passo davanti e cerca di farmi cadere. Insomma, non potrò andare avanti così.

SERAP Allah ti ha protetta. Potevi diventare cieca. Che dire? Dio mio. In realtà bisogna ascoltarlo, Signora Zeynep.

ZEYNEP Ascoltarlo non serve a niente. È chiaro, aspettava di diventare direttore ma poi è arrivato uno importante del partito. E non sopporta che io sia la direttrice qui. E non potendo fare niente a loro, si butta addosso a me. *(fa segni con la mano)* Chaff!

SERAP Mandalo allo stadio. Dice parolacce e si sfoga.

ZEYNEP Le partite le guarda a casa. E così non si sfoga mai. Prima era un angelo. A volte mi fa anche pena. Ma ormai è diventato insopportabile.

SERAP Non mi dire.

ZEYNEP *(Come stesse confidando un segreto)* Non ce la faccio più, Serap. Questa cosa non funzionerà! Dai, andiamo in soggiorno. Quando possiamo, ne parliamo un'altra volta. *(ZEYNEP e SERAP vanno in soggiorno. . DİYARBAKIR'li pulisce la bocca con un tovagliolo.)*

ZEYNEP Non hai ancora finito di mangiare.

DİYARBAKIRLI Ho la nausea.

ZEYNEP Peki. *(Le dà la pastiglia che ha in mano.)* Devi prendere anche questo.

(Si accorge che DİYARBAKIRLI' la guarda con dubbio.) Ti tranquillizzerà. Le potresti portare un bicchiere d'acqua, Zia Dudu?

(DUDU porta un bicchiere d'acqua. DİYARBAKIRLI prende il bicchiere d'acqua e la pastiglia che le da ZEYNEP. La mette in bocca e beve l'acqua.)

DUDU Vuoi del té?

DİYARBAKIRLI No, ho la nausea.

ZEYNEP Va bene. *(Fa un cenno a SERAP.)* Tutto passerà. La Signora Serap vuole parlarti, Zılfo.

SERAP Non devi avere paura. *(La prende per la mano e la alza in piedi.)* Non essere tesa. Qui sei al sicuro. *(SERAP porta DİYARBAKIRLI nella sua stanza a passi lenti. La aiuta a sedersi.)*

SERAP *(Si avvicina alla porta)* Signora Zeynep, verrebbe anche Lei?

(Viene anche ZEYNEP. Chiude la porta. Si mette seduta accanto a DİYARBAKIRLI.)

SERAP Benvenuta di nuovo.

ZEYNEP Benvenuta tra di noi, Zılfo.

DİYARBAKIRLI Bentrovata.

SERAP La signora Zeynep è la direttrice della nostra casa rifugio .

ZEYNEP E la signora Serap è la psicologa. Ti ascolta qualunque cosa voglia raccontarle e ti risolve i problemi. Sii sempre aperta con lei e con me. Il nostro obiettivo è quello di aiutarti.

SERAP Vorrei che tu non avessi dubbi su questo.

ZEYNEP Nessuno potrà farti del male. Per te non ci sono più pericoli. Va bene, cara?

SERAP Vorremmo che tu fossi sicura di questo fatto.

ZEYNEP Nessuno potrà farti del male. Non c'è più nessun pericolo per te. D'accordo tesoro?

DİYARBAKIRLI *(Sebbene non ci creda molto)* Va bene.

SERAP Raccontami, dall'inizio che cosa è successo. Quantunque sia stata scritta qualcosa sul giornale, non voglio che mi rimanga un'informazione mancante. Va bene?

DİYARBAKIRLI Va bene.

SERAP Ti ringrazio in anticipo. Abitate al centro di Diyarbakır?

DİYARBAKIRLI No. A Silvan.

SERAP Silvan è vicina a Diyarbakır?

DİYARBAKIRLI Dista quasi un'ora. Con l'autobus. È piu' vicina con la macchina

SERAP (*Prendendo appunti sul foglio davanti a lei.*) Che lavoro fa tuo padre?

DİYARBAKIRLI Pastorizia.

SERAP E tua madre?

DİYARBAKIRLI È casalinga.

SERAP Cioè non lavora.

DİYARBAKIRLI Fa le faccende di casa. Inoltre, la mattina mungele mucche, raccoglie le uova.

SERAP La casa appartiene a voi?

DİYARBAKIRLI Sì, è di nostra proprietà. Intendo dire una casa con tre camere. Non è un appartamento, ma in compenso abbiamo un giardino molto grande.

SERAP Oltre a te, quanti fratelli hai?

DİYARBAKIRLI Noi siamo otto fratelli. Sette ragazze, un ragazzo.

SERAP Cioè un solo maschio

DİYARBAKIRLI Sì. Lui ha un anno meno di me. Lui è il piu piccolo di noi.

SERAP Dopo sette femmine, tuo padre ha trovato un maschio, allora, no?

DİYARBAKIRLI Sì.

SERAP Quanti anni hai?

DİYARBAKIRLI Ho diciassette anni. Fra tre mesi ne avro' diciotto.

SERAP In questo caso tuo fratello ha sedici anni.

DİYARBAKIRLI Sì.

SERAP Qual'è il tuo livello di educazione?

DİYARBAKIRLI Ho smesso di studiare alla seconda classe dell'Istituto professionale Femminile. L'anno scorso. Ho studiato a casa. Cioè senza andare a scuola. Poichè andavo a scuola dall'esame all'esame mio padre mi ha permesso di studiare. Non me l'ha permesso proprio quando dovevo fare il tirocinio. Ha detto che bastava con la scuola.

SERAP Tuo fratello?

DİYARBAKIRLI Frequenta il secondo anno del liceo. Questo anno sarebbe stato il secondo anno.

SERAP Ma purtroppo non potrai studiare piu. (*Vede che lei piange*) Ha sbagliato. Ha rovinato tutto il suo futuro.. Non piangere. Non è mica colpa tua.

DİYARBAKIRLI (*Ancora difende suo fratello*) Non è neanche colpa sua. Sono le nostre tradizioni. Lui mi vuole bene molto!

ZEYNEP Ti voleva uccidere perchè ti voleva molto bene?

SERAP Ti sei salvata difficilmente. Le altre sorelle?

DİYARBAKIRLI Tranne una, tutte sono sposate. La mia sorella maggiore è vedova. Lei è a casa con i miei genitori. Abbiamo perso mio cognato in un incidente stradale.

ZEYNEP Condoglianze Zilfo.

SERAP Condoglianze.

DİYARBAKIRLI Grazie. Vivano gli amici!

SERAP Loro hanno studiato?

DİYARBAKIRLI Tutte hanno terminato la scuola elementare. Soltanto la mia maggiore sorella ha finito l'istituto professionale femminile. Senza frequentare la scuola, solo facendo gli esami. Dopo che si è sposata, è andata in Germania.

SERAP Dove vivono le altre?

DİYARBAKIRLI Una vive a Bitlis. Le altre vivono a Diyarbakır. Soltanto una è a Silvan.

SERAP Hai sorelle più piccole di te?

DİYARBAKIRLI Tutte sono più grandi di me. Sono la figlia minore.

ZEYNEP Veramente sei una bella ragazza. Tu sei stata scelta la Miss Anguria di Diyarbakır?

DİYARBAKIRLI No. Sebbene io avessi voluto parteciparci, mio padre non me l'avrebbe permesso.

ZEYNEP Scriveva così, sul giornale. L'avranno inventato.

SERAP Ma loro hanno espresso anche una verità. Tu sei veramente una ragazza molto bella, Zilfo.

DİYARBAKIRLI (*le piacciono questi complimenti*) Che faccio della bellezza? Magari Dio mi avesse dato la fortuna di quella brutta.

ZEYNEP Tu puoi essere pure la più bella ragazza della Turchia. (scherza) Dai ti facciamo partecipare alla competizione che sarà organizzata qui. Che ne dici?

DİYARBAKIRLI (*Ingenuamente*) Non posso parteciparci...

ZEYNEP Perché?

DİYARBAKIRLI (*Ingenuamente*) Allora mi trovano.

ZEYNEP Ah mia cara. Guarda questa purezza.

SERAP Bene Zilfo. Come è successo il fatto?

DİYARBAKIRLI Non ho capito.

SERAP Cioè il fatto di fuga.

DİYARBAKIRLI (*Sta zitta per un po' di tempo*) Qualcuno aveva voluto sposarmi. Era di Van. Mio padre mi ha dato a lui. Saremmo fatti una cerimonia per il nostro fidanzamento. Poi le nozze le avremmo fatte a Van e saremmo andati a vivere lì. Siamo scappati un giorno prima del fidanzamento.

SERAP Chi era lui? Cioè il giovane con cui sei scappata?

DİYARBAKIRLI Ci eravamo conosciuti quando io andavo a scuola per gli esami. Abbiamo parlato. Mio padre non mi ha mandato a fare il tirocinio. Quindi lui è andato a fare il servizio militare. Ho aspettato sempre lui. Era venuto in licenza. Gli ho fatto sapere che mi vendevano. Ha detto "Scappiamo", così siamo scappati.

SERAP La tua famiglia lo sapeva?

DİYARBAKIRLI Non lo sapevano. Se l'avessero saputo già non mi avrebbero fatto vivere. Ma ho voluto dirlo alla mamma. Le ho detto "Io, quest'uomo non l'ho visto nemmeno, non lo conosco." Mi ha risposto "lo conoscerai quando lo sposerai." Ho detto "Non l'amo." Ha detto "Lo amerai quando lo sposerai." "Neanche le tue sorelle non conoscevano i loro mariti. Vedi, adesso tutto va molto bene." Ha detto mia madre. L'usanza è così da noi. Non si chiede alle ragazze.

Abbiamo preso i biglietti per l'autobus. Ci siamo saliti e siamo venuti ad Istanbul. Qui, aveva dei parenti. Ci saremmo nascosti per un certo periodo. Già appena sono arrivata, mi hanno fatto il matrimonio religioso. Dovevo aspettare di compiere diciotto anni per il matrimonio civile. Quindi loro ci hanno fatto sistemare presso i loro parenti alla lontana. Abbiamo cominciato a contare i giorni. (Piange) Gli uomini della mia famiglia si sono riuniti. Hanno preso la decisione. Mio fratello seguendo le nostre tracce, ci ha trovati. Il giorno dopo sarebbe tornato al servizio militare. "Dai usciamo fuori, nel nostro ultimo giorno beviamo un tè insieme in riva al mare" ha detto. Magari non fossimo usciti. Già lui stava aspettando noi. Ci ha sparato. Io iuscita a scappare. C'era la stazione di polizia sulla strada laterale. Mi sono rifugiata da loro. Altrimenti lui avrebbe sparato anche a me. Già aveva scaricato più volte, la sua pistola dietro di me. (Piange.) I poliziotti l'hanno seguito. Ma mio fratello era scappato. Mi hanno portato nel locale dei poliziotti. Ieri sera mi hanno ospitato lì. Poi hanno parlato con il sottoprefetto e il sindaco. Il sindaco ha detto "La prendiamo a Casa di Rifugio." Poi un poliziotto anziano ha portato un pacco in mano. Mi aveva portato "chador" che mi ero indossata" Indossalo. Prendi, questi sono gli occhiali da sole. Nessuno ti può conoscere ormai." Ha detto. Inoltre mi ha raccomandato di non uscire fuori senza indossarlo, se dovevo uscire.

ZEYNEP (Stupisce) Tu non indossavi quel "chador"?

DIYARBAKIRLI No. (Piange ancora) Nella nostra famiglia nessuna lo indossa. Le donne coprono soltanto i capelli con la sciarpa.

ZEYNEP (Si mette in piedi. Tiene con l'affetto dalle sue spalle) Ma dai. Tutto è finito. Adesso devi dormire un po'. (a Serap) Faccio io preparare il letto (Va nel salone. Silenziosamente a Dudu). Lei dorma un po'.

DUDU Ho cambiato le lenzuola.

ZEYNEP Grazie zia Dudu (Viene alla porta della camera di Serap) Dai Zilfo. (Zilfo si mette in piedi. Serap è accanto a lei. Camminando passano nel salone. Le altre donne guardano con curiosità dietro di loro. Anzi Cezayir arrabbiandosi un po'. Zeynep e Serap escono. Tirano la porta della camera.)

ZEYNEP (a Cezayir) "chador" gliel'hanno fatto indossare i poliziotti. Affinchè nessuno la conoscesse. Per non essere conosciuta cioè.

DUDU (Si ricorda) Le nostre donne, nel bordello di Çorum uscivano fuori indossando "Chador". Per non farsi conoscere.

ZEYNEP Non c'è la notizia da Güllü?

DUDU Non è arrivata.

İZMİRLİ Qui è Istanbul. Come la troverà?

DUDU A dire il vero Fidan ha parlato con qualcuno al telefono stamattina. Quando le ho chiesto dubitando, mi ha detto che aveva telefonato una sua amica da Ordu. Magari l'avessi detto a sua madre.

ZEYNEP Cosa sarebbe cambiato se tu glielo avessi detto!

SERAP Se si era fissata di andare via, come si poteva impedirle? Non accusare te stessa zia Dudu.

ZEYNEP Sei al corrente di qualcosa che non sappiamo noi? Quello che “ successo, è successo ormai, Diccelo, non esitare! Faccelo sapere, almeno ci servirebbe d’ora in poi.

DUDU Avevo sospettato quel ragazzo al supermercato. Quando ci eravamo andate insieme, lui aveva detto qualcosa a Fidan. È una ragazza ignorante. Quindi forse l’ha ingannata .

ZEYNEP (*Suona il suo cellulare. Risponde.*) Pronto. Sono io. Sì. Ciao! Che succede? (*Ascolta guardando Dudu*) Va bene. Bene. Grazie. glielo direi. Già’ sono qua. Beninteso dirò anche al sindaco. ArrivederLa. Va bene. (*Chiude*) Complimenti zia Dudu. È deceduto qualcuno . Domani mattina ti ci porteremo.

İZMİRLİ: Complimenti zia Dudu.

SERAP: Perbacco, sei fortunata. È un miracolo che sia realizzato così presto.

ZEYNEP Se il sindaco non fosse intervenuto, sarebbe realizzato così presto? Mangiando e bevendo dobbiamo pregare per lui. Non privare la tua preghiera zia Dudu, va bene?

SERAP (*Ridendo*) Non dimenticare di pregare anche per l’angelo della morte!

İZMİRLİ Dio lo benedica.

ZEYNEP (*Se n’è accorta che Dudu non si è allegrata.*) Perché non ti sei allegrata zia Dudu? Non affliggerti che si può fare? Comunque sarebbe morta.

SERAP Che colpa hai tu? Non accusare te stessa.

ZEYNEP ti ci porto domani mattina verso il pomeriggio. Chiediamo anche la macchina alla direzione del sindacato. Già’ tu non hai molta roba.

(*Suona il campanello della porta. İZMİRLİ l’apre subito. È arrivata Güllü. È sfinita.*)

ZEYNEP Che è successo?

SERAP Dai, dacci una buona notizia.

İZMİRLİ Dai, diccelo!

GÜLLÜ (*Quasi quasi si butta sulla poltrona*) Questo tizio mi uccide. Mi uccidera senz’altro. Mi aveva detto “Non portare anche Fidan accanto a te. Non puoi proteggerla. Ti giuro che ti uccido, se le succede qualcosa.”

SERAP Calmati. Aspetta. Non preoccuparti subito.

GÜLLÜ (*Si irrita*) Non c’è più la ragazza , inferno, è sparita ! A Bakırköy non ho lasciato nemmeno una pasticceria oppure un pub dove non ho guardato. Ho girato per tutta la riva del mare passo per passo. Non c’è . Come se fosse volata! Non c’è. Nella mia mano c’era una sua foto. L’ho fatta vedere anche alla gente che passava. Non c’è. C’è qualcosa che nascondete da me, eh? Ne sapete qualcosa?

ZEYNEP Anche noi siamo così come te, sorella Güllü.

SERAP Magari lo sapessimo, te lo diremmo senz’altro.

GÜLLÜ (*Piange.*) Mi uccide questo tizio. Già’ disse. Impazziro’. Sono andata perfino alla stazione. (*Si lamenta*) Che farò io? Non c’è nessuno che mi da un consiglio? Il suo cellulare è spento. (*Telefona di nuovo e fa ascoltare.*) Guardate, sentite! Non c’è. Ecco non c’è. (*Piange*) Mia figlia era come un arboscello. Era così come il suo nome. Mi sacrificherei per lei. Se qualcuno l’ha rapita con la macchina e l’ha portata in un luogo desolato? Se la violentano? Oh Mio Dio! Qui è Istanbul.

Quante donne vengono aggredite, violentate e poi buttate da qualche parte. Cosa farò io? Come glielo spiego? Il mondo gira attorno a me. Mi gira la testa! Mamma mia....

ZEYNEP Non è possibile...!

DUDU Dio la protegga.

GÜLLÜ Sverro'. Mamma mia...Ah...Ahime..!

(Güllü si mette supini sulla poltrona . Le altre donne , prese dal panico vengono accanto a lei.)

ZEYNEP Acqua di colonia!

SERAP Tenete diritta la sua testa!

CEZAYİR *(pure)* Ah cara mia.

DUDU *(Con colonia che ha portato sta massaggiando il suo collo e la sua testa.)*

Dio la protegga!

İZMİRLİ Non è facile essere madre.

(Piano piano Güllü riprende la conoscenza. Raddrizzandosi si siede. Sta dondolando avanti e dietro ed è evidente che sta pregando.)

ZEYNEP Guarda che è passato.

SERAP Appoggiati dietro!

İZMİRLİ Non temere.

DUDU Non è piu bambina. È intelligente, non le succede niente.

CEZAYİR Ho pensato che fosse successo una brutta cosa.

(Si suona il campanello della porta. Güllü guarda con emozione verso la porta. Spera che sia arrivata Fidan.)

ZEYNEP *(le dice di aprire la porta.)* Zia Dudu!

(Dudu apre la porta. Entra Nazan , tutta curva con una piccola tv in mano. Güllü si è delusa. Continua a pregare.)

NAZAN *(Col dolore)* Aiutatemi.

(Dudu prende la tv e la porta sul tavolo. Mentre Nazan cammina ripiegata, le altre vengono accanto a lei.)

ZEYNEP Cosa è successo Nazan?

SERAP Vieni, siediti.

NAZAN Oh, la mia schiena!

İZMİRLİ Si porta una tv cosi grande, signora Nazan?

NAZAN *(Si sdraia sulla poltrona. Mentre spasima con dolore)* Non chiedetemelo. Sono andata a farla riparare. Ho visto che nel negozio non c'era nessuno. Ho deciso di andare a casa. “ Gli porterò la tv che uso in cucina, di solito guardo la tv in salotto. Loro ne hanno piu bisogno, infatti si annoiano molto. Così non perdono anche i loro telefilm” mi sono detta.

DUDU Dio ti benedica.

İZMİRLİ Guarda è per noi!

CEZAYİRLİ Potevamo stare un giorno senza la tv.

NAZAN No, non si può. Ve l'avevo promessa . Sono andata a casa subito. Ho acceso la tv. Per essere sicura se funziona o no...Quando ho visto che non aveva

nessun problema, ho suonato il campanello del portiere. Sua moglie mi ha detto che non era a casa. Le ho chiesto quando sarebbe ritornato. Ha detto che sarebbe tornato verso la sera e mi ha chiesto il motivo per cui le chiedevo di lui. Ho risposto” gli avrei fatto portare la tv in macchina. Ha detto: “Vengo io.” Arrivo’ subito. Abbiamo tirato la spina della tv . La moglie del portiere è una donna forte. Benchèle avessi detto di tenerla insieme l’ha portata da sola. L’ha fatta uscire davanti a palazzo. Io intanto ho chiamato l’ascensore. Tenendo la porta dell’ascensore le ho procurato di entrare. Poi ha sistemato la tv in macchina. Disse “Se vuoi vengo anch’io con te a patto che dopo mi lasci a casa.”. Ho detto “Grazie. Dopo la casa di rifugio andrò all’associazione. Se ti lascio,non faccio in tempo.” Lasciando qualche quattrino nella sua mano, sono salita in automobile. Sono arrivata qui senza guai.

ZEYNEP Perché non hai suonato il campanello? Se l’avessi fatto, sarebbero venute a portarla su.

NAZAN Non m’è mai venuto in mente di chiedere a Zeynep. A volte capita, Ho pensato che comunque c’era l’ascensore. Ho pensato di trovare qualcuno per farla portare fino all’ascensore. Vidi un giovanotto che passava di lì. Gliel’ho fatta portare fino all’ascensore. Siccome dovevo salire solo un piano, ho mandato il giovanotto ringraziandolo.

SERAP Potevi portare qui anche lui.

NAZAN Che stupida sono! Avevo voluto farvi una sorpresa, invece....

ZEYNEP Cioè sei stata imprudente. Anche prima Avevi avuto dei problemi con la tua schiena

SERAP Sì, pur sapendolo.

NAZAN Sì sapendolo. Qualche volta capita, ho pensato che non succedesse niente. Ho abbracciato la tv nell’ascensore. Avevo appena fatto due passi che ho sentito un rumore dalla schiena. Sono spacciata mi son detta. È successo quello che è successo. Ho camminato inchinandomi. In questo modo, il mio peso non causava un dolore. Sebbene avessi la difficoltà sono riuscita ad arrivare fino alla porta.

DUDU Come hai potuto suonare il campanello?

İZMİRLİ Ce l’ho fatto, anzi tre volte. come un segnale.

NAZAN (lo descrive dal posto dove si sdraia) Curvandomi così, con la testa ho suonato il campanello tre volte.

DUDU Comunque, dio ti benedica.

İZMİRLİ Veramente brava a te.

DUDU Signora Nazan mantiene sempre le sue promesse.

ZEYNEP Ma ti sei fatta male alla schiena.

SERAP Ora tocca andare a Şirinevler per terapia fisica.

NAZAN Dio mi protegga.

ZEYNEP Non puoi proteggerti dicendo Dio mi protegga, cara Nazan.

SERAP Temo che tu debba andare alla terapia.

İZMİRLİ Altrimenti è possibile che subisca un’operazione.

NAZAN La cosa peggiore, come andrò a casa. Supponiamo che sia andata come posso spiegarlo a mio marito? Si arrabbierebbe molto con me se sentisse che ho

portato la tv. Già l'altro giorno mi ha gridato dicendo che mi affaccendavo con queste cose. Grido "Sarai martire su questa via!" Non dovrebbe sentirlo mio marito!

ZEYNEP (*Ride*) Non ha torto, eh?

SERAP Mamma mia.

ZEYNEP Non glielo facciamo sentire. Non aver paura.

DUDU Aspettate. Adesso ti controllo io. Si giri signora Nazan.

ZEYNEP Lasciala! La storpierei di più.

DUDU (*Si offende*) La mia mano è medicinale. Ora la controllo (*Nazan giace a pancia in giù sulla poltrona con grande difficoltà. Si lamenta per il dolore.*)

SERAP È necessario una superficie dura.

DUDU La prendiamo sul pavimento (La mettono incuratamente sul pavimento)

DUDU Non ti rattrappire. Rilassati.

NAZAN In questo modo provo un grande dolore. Mi fa molto male così.

DUDU Anche mio figlio soffre del dolore lombare. È evidente che è a causa di portare quel mulo. (*Controlla con la mano tutta la schiena.*) C'è dolore qui?

NAZAN Non c'è.

DUDU Adesso?

NAZAN C'è. Accidenti. Molto.

DUDU Adesso?

NAZAN È diminuito. Di meno. Ma mi duole ancora.

DUDU (*Massaggia la schiena*) Girati, dai, riposati un po'. (*Si gira con difficoltà. È chiaro che lei soffre.*)

NAZAN Datemi un cuscino sotto la testa. Così mi fa male. (*İzmirli prendendo un cuscino lo mette sotto la testa di Nazan.*)

İZMİRLİ Adesso è meglio?

NAZAN È meglio se non mi muovo.

ZEYNEP Guarda, cara Nazan. Se vuoi chiamo l'ambulanza.

NAZAN Non voglio. Così è bene.

ZEYNEP Poi non dire che non te l'abbiamo detto. Ho molti conoscenti al pronto soccorso in ospedale. È meglio che ti controlli un medico.

NAZAN Aspetta. Mi rilasso un po'. Se è necessario mi ci portate. Dai accendete la tv.

SERAP Non è il caso, credo, eh?

NAZAN Mi è capitato questo per poter portare qui questa tv. Almeno la guardo, così ne valga la pena.

DUDU (*Ingenuamente*) I telefilm cominceranno la sera. Adesso non c'è niente di bello.

İZMİRLİ Non vale la pena a guardarla.,

DUDU Già qui è divenuto come ospedale.

NAZAN Guarda lì si vede la sua punta. La spina. L'avete vista. Devi togliere l'altra e attaccare quella è tutto qui.

ZEYNEP (*Suona il suo cellulare. Mente risponde*) Telefonano dalla direzione del sindacato. Pronto...Si...Sono qui. (*Ascolta un po'*) Se mi fate parlargli prima di

venire cioè. *(Ascolta)* Va bene. Arrivo subito. *(Chiude il cellulare.)* Mi ha chiamato urgentemente il sindaco di nuovo.

SERAP Se ha detto urgente può darsi che ci sia qualcosa di importante.

ZEYNEP Per il direttore tutto è molto importante. Anche per dire solo una frase vuole che vada da lui. *(Quando sta per uscire)* Nazan, non vuoi che chiami un'ambulanza?

NAZAN Qui va bene, Zeynep. Voglio starci ancora un po'. Se andiamo in ospedale forse vorranno ricoverarmi e io non saprei come dirlo a mio marito.

ZEYNEP Va bene, come vuoi. *(Mentre esce)* Non dire che non te l'ho detto.

DUDU *(va vicino a lei)* Signora Zeynep, posso dirLe una cosa?

ZEYNEP Cosa mi vuoi dire Zia Dudu?

DUDU *(A bassa voce)* Io non voglio andare a Darülaceze.

ZEYNEP Ma come mai ti è venuta in mente una cosa del genere?

DUDU Che ci faccio lì? Aspetto l'angelo della morte?

ZEYNEP Ma perchè lo dici?

DUDU Lì sono tutti vecchi. Aspettano la morte. Questo mi butterà giù di morale.

ZEYNEP *(Si innervosisce)* Non essere ingrata Donna Dudu! Non è possibile!

(Sorridente) Andrai per caso a casa di tu figlio? Non mi dire che è stato lui ad invitarti?

DUDU No.

ZEYNEP E allora, dove pensi di andare?

DUDU Voglio rimanere qui. Posso fare tutto quello che volete. Infatti sto facendo tutto io. Permettimi di rimanere qui.

ZEYNEP Non dire cavolate! Questo è impossibile!

DUDU Tutto dipende da te. Se tu dici che posso rimanere, è fatta.

ZEYNEP Non dipende da me. Qui ci sono delle regole precise. E poi come lo giustifico al Başkana? Su, scordatelo. Sai quante persone vorrebbero essere al posto tuo? Dai, comincia a prepararti. Domattina ti port via di qui.

(ZEYNEP se ne va. DUDU rimane seduta dove era tutta triste. GÜLLÜ continua a pregare muovendo tutto il corpo a destra e a sinistra. SERAP va in camera sua. Prende un libro e comincia a leggere.)

(C'è silenzio per un po')

NAZAN È successo qualcosa, Zia Dudu?

DUDU No.

İZMİRLİ Sembri giù di morale.

DUDU Domani mi separerò di voi. Credo sia per quello. Mi ci ero abituata a tutti voi.

NAZAN Mica ti metteranno in prigione. Quando vuoi puoi venirci a trovare.

İZMİRLİ Anche questo è vero. Ogni tanto ci verrai a trovare. Anche noi ci siamo abituate a te. .

NAZAN Su, nn essere triste. Ogni tanto ti verrò a trovare.

İZMİRLİ Anch'io ci verrò. Tu ce ne hai fatte tante di quelle bontà. Ci facevi tutto. .

DUDU Magari potessi rimanere qui.

İZMİRLİ Magari.

DUDU Gliel'ho detto alla Signora Zeynep. "Fammi rimanere qui," le ho detto. Ma mi ha risposto di no. Dice che andremmo contro le regole.

NAZAN Anche lei prende solo ordini, Zia Dudu.

DUDU Non lo so. Comunque sia sono triste.

NAZAN Non essere triste. Pensi che se ci fosse qualcosa da fare non l'avrebbe fatto? Di te mi mancheranno di più il tè e il caffè che ci preparavi. Mmmm. Se ci fosse ora un bicchiere di tè...

DUDU Vuoi che te lo porti?

NAZAN Sì, grazie.

DUDU Mettiamo un altro cuscino?

NAZAN Dici che sarà meglio?

DUDU Sicuramente...

NAZAN No, non voglio. Accendetemi quella radio. Il silenzio mi butta giù.

(İZMİRLİ accende la radio. C'è una musica da danza del ventre.)

SERAP (Gridando.) Abbassate il volume. C'è qualcuno che dorme.

(İZMİRLİ abbassa il volume.)

NAZAN Cambiate quel canale. Se no mi viene voglia di ballare.

(Ridono tutte, tranne GÜLLÜ. İZMİRLİ cambia il canale. Questa volta una canzone di musica tradizionale. Dopo un po' citofonano. GÜLLÜ fissa gli occhi sulla porta, con sguardi supplichevoli. DUDU apre la porta. FİDAN entra dentro, tutta timida. Tutte sono impetrite, in silenzio. Ormai tutto è come in un film lento.)

GÜLLÜ (Si alza in piedi con lacrime agli occhi. Si avvicina a FİDAN affettuosamente. Ad un tratto si butta addosso a lei e comincia a picchiarla.) Puttana! Dov'eri?

FİDAN (Cade a terra.) Mamma!

GÜLLÜ (Continua a picchiarla senza permetterle pronunciare nemmeno una parola) Puttana!

FİDAN Fermati! Ascoltami! Non mi picchiare!

GÜLLÜ Svergognata! (Continua a colpire sua figlia a schiaffi senza lasciarla parlare.) Cosa avrei detto io a tuo padre! Come ti avrei giustificata? Puttana!

Puttana! Volevi diventare una puttana, eh?

(Prima corre İZMİRLİ verso GÜLLÜ. GÜLLÜ la spinge da parte.

Continua a picchiare FİDAN. E dopo arrivano CEZAYİR e DUDU. Arriva anche SERAP correndo. Abbraccia GÜLLÜ e cerca di toglierle FİDAN dalle mani.)

FİDAN (All'improvviso spinge la madre con tutta la forza.) Basta! Basta!

(GÜLLÜ rimane perplessa davanti a questo comportamento della figlia perchè non se l'aspettava proprio. Le altre questa volta cercano di calmare FİDAN.

Tutto torna tranquillo) È colpa tua se mio padre è così oggi! Non l'hai trattato in modo gentile nemmeno un giorno! Mio padre è un angelo!

È che alla fine non ce la faceva più quel povero uomo!

SERAP Sta zitta, figliola.

İZMİRLİ Fidan!

DUDU A una madre non si dicono queste parole!

(GÜLLÜ piange in silenzio)

FİDAN *(Comincia a piangere)* Non ha nemmeno chiesto! Non mi ha chiesto nemmeno dove sono stata! *(Si innervosisce di nuovo)* Mi sono vista con mio padre! Hai capito? Con mio padre! Con mio padre che tu hai sempre trattato male! È venuto a İstanbul. Solo per poter parlare con te è venuto. *(FİDAN comincia a piangere in silenzio di nuovo. Le altre, tutte perplesse, rimangono in silenzio)*

SERAP Però lo potevi dire, Fidan. Tua madre si è preoccupata molto per te.

DUDU È pure svenuta.

İZMİRLİ Credevamo che fosse morta.

NAZAN *(Dal letto)* Lo capirai quando diventerai una madre anche tu.

FİDAN *(Tutta triste)* Se gliel'avessi detto, credi che mi ci avrebbe mandato? E il mio carissimo padre sarebbe partito per Ordu senza vedermi. Sarebbe venuto per niente, avrebbe viaggiato tante ore per niente.

SERAP Almeno me l'avessi detto a me, Fidan. O alla signora Zeynep. Qualcosa avremmo fatto.

(Silenzio.)

FİDAN Magari ve l'avessi detto. Ma non ci ho pensato. La mattina mi ha chiamato per dirmi che era arrivato. Ero così felice che non riuscivo a pensare a nient'altro.

(Silenzio. Dalla strada arriva un suono di clacson piuttosto insistente.)

İZMİRLİ capisce subito che su marito è ritornato.)

DUDU *(Guarda fuori dalla finestra senza farsi vedere.)* Sì! È lui, il tuo è venuto di nuovo.

İZMİRLİ *(Aspetta per un po' di tempo. Sembra che abbia già preso una decisione. Si alza in piedi e prende in mano la lettera che le ha scritto suo marito.)* Facciamola finita ormai.

SERAP Non mi dire che hai l'intenzione di scendere giù.

İZMİRLİ No!

DUDU Non mi dire che farai pace?

İZMİRLİ Che Dio me ne scampi! *(Si avvicina alla finestra. Tira la tenda e si fa vedere.)* Io, con questo ormai ho chiuso!

SERAP Cosa pensi di fare? Non fare niente di cui possa pentirti!

NAZAN Stai attenta! Questo uomo non ha più niente da perdere.

İZMİRLİ Non ce la faccio più. Sono molto tesa. Questa cosa finisce oggi. State tranquille. *(Apre la finestra e urla)* Stammi a sentire! L'ho letta la tua lettera! Ho preso una decisione! Ormai non c'è bisogno che mi aspetti! Ascoltami bene! A casa, non ci torno più. Sono molto decisa, non ci torno! Fa pure quello che vuoi fare! Metti pure gli annunci con la mia foto in tutta İstanbul! Fammi fare brutta figura! Fallo pure senza pensarci ai tuoi figli! Facci la vita impossibile, a me e a loro! Ma non ti scordare questo! Domani non ti fare più vedere da queste parti! Se dovessi tornarci, consegnerò questa lettera al procuratore. Qui c'è anche la tua firma e ho anche dei

testimoni oculari. Ti metteranno in prigione per avermi minacciato. E quando ne uscirai non credere che ti libererai di me. Ti ucciderò con le mie proprie mani! Mi capisci? Ti troverò dovunque ti nasconda! Mi hai sentito, ruffiano! Adesso vaffanculo! (Si allontana dalla finestra e si mette seduta, tutta tremante.)

DUDU (*Si mette davanti alla finestra.*) Si è messo in ginocchio. Sta dicendo qualcosa. Le sue labbra si muovono.

SERAP (Anche lei si mette davanti alla finestra.) Sembra che stia piangendo.

İZMİRLİ Mascalzone!

DUDU (*Come una presentatrice che presenta in diretta*) È salito in macchina.

(*Si sente il rumore del motore di una macchina in marcia. Il suono del clacson invece è come un pianto. Il rumore dell'automobile si fa sempre più debole.*)

DUDU Se ne è andato.

SERAP Spero che non faccia una follia.

İZMİRLİ Non la farà. Lo conosco bene.

DUDU E se dovesse fare quello che ha in mente?

İZMİRLİ E allora andrà direttamente alla tomba!

SERAP Ma tu ne subirai le conseguenze. Ti metteranno in galera.

İZMİRLİ Che succeda pure quello che deve succedere!

SERAP I bambini rimarranno orfani!

İZMİRLİ Sicuramente ci sarà qualcuno che si prenderà cura di loro.

SERAP Ti parlo dei tuoi bambini. Non capisci?

İZMİRLİ Non me ne frega niente di niente ormai . Cercate di capirmi anche voi!

Ucciderò quest'uomo. Non importa il prezzo che dovrò pagare, lo ucciderò! (*Tutte tacciono. Un momento di silenzio. FİDAN si alza in piedi. Si avvicina a GÜLLÜ. Vuole baciarle la mano. GÜLLÜ invece toglie la mano. FİDAN insiste nel baciarle la mano. Alla fine GÜLLÜ non fa resistenza. FİDAN bacia le mani alla madre. Le bacia con tanta sincerità. GÜLLÜ si abbraccia alla figlia. La stringe tra le braccia. Madre e figlia rimangono così per un po'.*)

GÜLLÜ Cosa ti ha detto tuo padre?

FİDAN “Che non ce la fa più a vivere senza di noi,” disse. “Ha detto che ti avrebbe telefonato ma che si vergognava.”

GÜLLÜ E perchè si vergognava? Io sono sua moglie da una vita.

FİDAN Ha detto che aveva paura che tu gli attaccassi il telefono in faccia. È venuto a portarci via. (*Silenzio.*) Vuoi che ti telefoni? Posso chiamarlo subito e dirgli di telefonarti. Ma non ti arrabbiare con lui. Ci parlerai? Guarda, manca poco perchè cominci la mia scuola. Mio padre si è molto pentito, mamma. “Non succederà mai più,” ha promesso. Vuoi che lo chiami?

(*Le altre fanno un segno con la testa come per dire “chiama”. GÜLLÜ guarda intorno*)

NAZAN Guarda, dice che è pentito.

İZMİRLİ Non ci si deve intromettere negli affari di una coppia. Io non mi ci metterei.

SERAP Secondo me vale la pena di provarci. Vediamo cosa dirà.

CEZAYİR Non ha nessun altro difetto. Lo fanno tutti i maschi. È importante che non lo faccia di nuovo!

FİDAN “Non succederà mai più,” ha detto mio padre. Gli telefono, mamma, per favore, non lo trattare male, va bene? La nostra casa mi manca davvero molto. Mi manca molto anche mio padre. E anche i miei fratelli.

GÜLLÜ Chiamalo.

(FİDAN chiama il padre. Le altre aspettano con ansia.)

FİDAN Papà. Telefona a mia madre. Fallo subito. D'accordo. (Riattacca il telefono. È disperata) Per favore, mamma. Trattalo bene.

(Suona il cellulare di GÜLLÜ. GÜLLÜ si alza in piedi. Va nella stanza di SERAP e risponde al telefono. Non si sente quello che sta dicendo. Le altre aspettano che torni dove stanno loro.)

SERAP Brava, Fidan.

DUDU Hai aggiustato tutto.

NAZAN Tu sei una ragazza molto intelligente.

İZMİRLİ Aspettate un po'. Vediamo prima come andranno le cose.

FİDAN (Sta pregando) Speriamo bene!

DUDU Tranquille, andrà tutto bene.

İZMİRLİ Comunque non dimenticatevelo. Nonostante dica che si è pentito, non si può mai fidare degli uomini. Una volta abituato a fare queste cose... Non meravigliatevi se questa volta trova una donna dell'Uzbekistan!

CEZAYİR Non parlare così.

İZMİRLİ Spero di sbagliarmi.

TUTTE INSIEME Speriamo.

(Aspettano con ansia. DUDU appoggia un orecchio alla porta per poter sentire qualcosa. Fa un segno a tutte per dire che non si sente nulla. Si apre la porta e appare GÜLLÜ. DUDU si allontana subito dalla porta)

GÜLLÜ (Aspetta per un po' prima di parlare. E poi) Domani mattina ci verrà a prendere.

(Tutte diventano felici. Specialmente FİDAN è euforica.)

DUDU Speriamo bene.

CEZAYİR Sono molto contenta.

SERAP È la decisione corretta.

İZMİRLİ Almeno provare non nuoce.

NAZAN Perché domani mattina?

GÜLLÜ ha detto che non ci sono posti sul pullman questa notte. E anche se ci fosse, non potremmo fare in tempo. Dobbiamo ancora prepararci. Due valigie, non è mica facile.

DUDU Vediamo cosa ci porterà il nuovo giorno.

NAZAN *(Suona il cellulare. Guarda lo schermo e legge il nome della persona che sta chiamando.)* Mannaggia. È mio marito. *(Si mette dritta sul letto e risponde.)*

Pronto. Sono nella casa di rifugio. Fra un po' andrò a casa. Ma davvero? Va bene.

Buon appetito, caro. Quando arriva la signora Zeynep vado a casa. Va bene. *(attacca*

il telefono) Per fortuna dice che arriverà a casa tardi. Ha dovuto partecipare a un pranzo. Non voglio che mi veda così. Cosa faccio adesso? (*Prova ad alzarsi in piedi. Ma non ci riesce.*) Fidan, mi dai una mano?

(Si alza in piedi con l'aiuto di FİDAN. Si mette seduta su una poltrona.)

NAZAN Grazie, figliola. Sembra che stia un po' meglio. Come quando uno va dal dentista e si accorge che il mal di denti che aveva è sparito. Uguale. Siccome andrò a casa, non mi sta passando il dolore.

DUDU Ti fa ancora male?

NAZAN Un dolore molto leggero. Sto decisamente meglio. Fammi provare.

(NAZAN si alza lentamente in piedi. È sempre piegata in due. Si mette dritta piano piano. Comincia a camminare lentamente nel salotto. Le altre la osservano preoccupate.)

İZMİRLİ È passato.

SERAP Ma comunque fa attenzione.

NAZAN Sì, sì, è passato. Che Dio ti protegga, Signora Dudu. La tua mano è magica.

DUDU (*Si vanta*) Sì, lo è. Veramente se camminassi un po' sulla tua schiena, staresti bene del tutto. Dai, mettiti con la pancia in giù. Lasciami camminare sopra. Se vuoi potrebbe farlo anche Fidan.

NAZAN Ferma, mi raccomando. Non si sa mai. Io mi accontento di come sto adesso.

(Qualcuno citofona. FİDAN apre la porta. È arrivata DENİZ. Entra con una torta in mano. E anche un altro pacchetto. FİDAN prende la torta e la appoggia sul tavolo. DENİZ è giù di morale.)

DENİZ Buongiorno a tutte.

SERAP Sei arrivata presto.

DENİZ Ho chiesto un permesso di due ore, Signora Serap. Ho mantenuto la mia promessa. Vi ho comprato la torta. Dai, preparaci del té, Zia Dudu.

DUDU Che fretta c'era, figliola?

DENİZ Fra mezz'ora mi verranno a prendere, Zia Dudu. Gli amici mi porteranno a mangiare. (*Aprire il pacchetto che tiene in mano. Dentro ci sono dei piccoli regali. Su tutti i pacchetti c'è scritto il nome di ognuna delle presenti.*) È un piccolo regalo. Avrei voluto portarvi qualcos'altro. Mi dispiace. Questo è tuo, Fidan.

FİDAN (*Prende il regalino.*) Grazie, Sorella Deniz.

DENİZ È questo è per te, Zia Dudu.

DUDU Perché hai fatto regali, figliola?

DENİZ Mi hai fatto del bene. Sono piccole cose. Signora Serap, La ringrazio di tutto. (*Le porge il suo regalino*)

SERAP Ti ringrazio, Deniz. Mi hai commossa. Sei molto gentile.

DENİZ Non c'è di che, Signora Serap. Anche lei mi ha sempre fatto del bene. (a İZMİRLİ) E questo è per te, Sorella.

İZMİRLİ Grazie, Deniz, figliola. (*Bacia DENİZ'i.*) Non dovevi.

DENİZ (*a GÜLLÜ*) E questo è per te. È successo qualcosa, Zia Güllü?

DUDU Domani suo marito la porta al paese.

DENİZ Sono contenta. Devi esserne felice, Zia Güllü. Hai una casa dove andre.

GÜLLÜ Vediamo, speriamo bene.

DENİZ (*a CEZAYİR*) E questo è per te, Zia Cezayir.

CEZAYİR (Prende il regalo, con lacrime agli occhi.) Non dovevi

DENİZ (*a NAZAN*) Ci hai fatto di tutto. Sei sempre corsa ad aiutarci, Zia Nazan. Quando avevamo un problema, eri sempre tu a risolverlo. È un piccolo ricordo. (*Gliela porge.*)

NAZAN Ma cosa ho fatto? Sono felice se ho potuto aiutarvi un po'.

DUDU Non dica così, Signora Nazan. (*a DENİZ*) Guardi, ha anche portato il televisore da casa sua.

NAZAN Ci mancherebbe altro.

DUDU Per poco non si faceva male del tutto alla schiena.

DENİZ Dove è la Signora Zeynep?

SERAP L'ha chiamata il Direttore.

DENİZ Ma verrà, vero? Vorrei vedere anche lei. Vorrei dirLe addio.

SERAP Fra poco tornerà. Che addio?

DUDU Parti per caso?

İZMİRLİ Non ti vedremo più?

DENİZ Sì, stanotte parto. Vi lascio. Dopo cena mi sistemero a casa della mia amica.

DUDU Perché tutta questa fretta?

SERAP Puoi rimanere per alcuni giorni, Deniz.

DENİZ È ora ormai. Ho preso anche lo stipendio. Ormai mi devo sistemare la vita.

(*Come se piangesse, tutta commossa.*) Tutte voi mi avete aiutato. Mi avete salvata dalla strada. In particolare i favori che mi ha fatto la Signora Zeynep non me ne dimentichero' mai. Mi ha anche mandato al corso di informatica. Mi ha trovato un lavoro. Mi ha insegnato a tenere la testa in alto. Devo molto a tutte voi. Che Allah vi protegga tutte.

SERAP Ma questo è il nostro dovere, Deniz.

DENİZ (*con un sorriso falso.*) Zia Dudu, mi manderai via senza darmi una fetta di torta?

DUDU Ma ci mancherebbe. Preparo subito il té.

DENİZ E io mi cambio e mi preparo allora. (Vuole entrare nella stanza.)

SERAP Nella stanza abbiamo un ospite, Deniz. Sta dormendo. Cerca di non fare rumore.

DENİZ Sì, faro' tutto in assoluto silenzio. Non lo sveglierò

DUDU Spero che lo stipendio sia come lo volevi tu.

DENİZ Sì, Zia Dudu, mi basta per fare tutto quello che voglio. Che Allah protegga il mio capo. (*Entra nella stanza in modo silenzioso. Chiude la porta.*)

İZMİRLİ Così si è salvata la vita di una persona.

DUDU (*Mentre apparecchiava la tavola.*) Cosa ne sarebbe successo di questa ragazza? Guardate come si è salvata. Come si possono dimenticare tutti questi favori? C'è per caso un favore migliore di questo?

CEZAYİR Un uomo può andare in paradiso anche senza fare il digiuno e senza pregare cinque volte al giorno. Che Allah vi protegga tutte, Signora Nazan.

(NAZAN sta per dire qualcosa. Qualcuno citofona. FİDAN apre la porta. Prima entra dentro ZEYNEP)

NAZAN Cosa dice Başkan?

ZEYNEP *(Fuori dalla porta.)* Prego, accomodatevi, Signora Hatun.

(HATUN entra. È timida e preoccupata.)

ZEYNEP Si accomodi, non si faccia problemi. Si accomodi qui. *(cerca ZILFO con gli occhi.)* Zilfo sta dormendo?

SERAP Sì, sta ancora dormendo.

ZEYNEP Zia Hatun è la madre di Zilfo. È venuta da Silvan. È venuta per sua figlia.

(HATUN si mette seduta dove le dicono di sedersi timidamente. Tutte meravigliate e curiose guardano HATUN)

NAZAN Ben arrivata.

HATUN Ben trovata.

SERAP Ben arrivata.

DUDU Ben arrivata figliola.

CEZAYİR Che tu sia benvenuta.

İZMİRLİ Benvenuta Zia.

HATUN Ben trovata.

DUDU Sei fortunata Signora. Ti tocca una fetta della torta di Deniz. Deniz ha cominciato a lavorare e ha comprato questa torta con il suo primo stipendio.

ZEYNEP Deniz è arrivata?

SERAP Sì, è arrivata. Si sta cambiando. La portano a cena fuori. Ci ha portato della torta.

ZEYNEP Deniz è sempre molto gentile. E quanto l'hanno pagata?

SERAP Non gliel'abbiamo chiesto.

DUDU avete fatto bene. Ci ha comprato dei regalini per ognuna.

ZEYNEP Signora Hatun, la Signora Nazan fa parte di un'associazione. Ci aiuta in tutto

DUDU Oggi ci ha portato un televisore da casa sua. Il nostro si è rotto.

ZEYNEP La Signora Serap è la nostra psicologa. Le altre compagne dormono qui. E quando la Signora Hatun ha sentito del triste evento, ha preso l'aereo ed , è venuta.

İZMİRLİ Ci è dispiaciuto molto quello che è successo a Zilfo.

DUDU Quando , è arrivata, era semplicemente distrutta.

SERAP Non è mica facile. Le hanno ucciso una persona quando lei era accanto.

ZEYNEP Quello che tu chiami una persona era l'uomo che lei amava.

DUDU Per fortuna non è successo niente a lei.

CEZAYİR Non era ancora arrivato il momento per lei.

ZEYNEP Lasciamola dormire ancora un po'. Dopo che avremo finito di mangiare la torta la sveglieremo.

HATUN Dove sta dormendo?

ZEYNEP In quella stanza di là. Dove stanno i letti.

HATUN Mi piacerebbe vederla.

SERAP Va bene ma non la svegli.

HATUN La guardo dalla porta. Non la sveglio.

ZEYNEP D'accordo.

(HATUN si alza in piedi. ZEYNEP apre la porta. HATUN guarda la figlia senza entrare nella stanza dove dorme. ZEYNEP fa un segno a DENİZ di uscire fuori dalla stanza.)

ZEYNEP *(parla a HATUN a bassa voce)* Lasciamola dormire ancora un po'.

(ZEYNEP, prende HATUN per il braccio e la fa accomodare dove era seduta prima. La donna è piuttosto scossa. Silenzio.)

HATUN Ha fatto male, si è sbagliata. Conosceva bene la nostra tradizione. Perché è scappata? Perché l'ha fatto sapendo come sarebbe andato a finire? Quando nostro figlio ha preso la pistola ed è partito per İstanbul, ho cercato Zilfo dappertutto. Ho cercato di raggiungerla al cellulare. Ma era sempre spento. Ah, figlia mia ingenua, perché hai spento il cellulare? Anche sua sorella, quella che vive in Germania l'ha chiamata tante volte. Se una di noi fosse riuscita a parlarci, mica sarebbe finita così?

SERAP Magari aveste potuto fermare vostro figlio.

HATUN *(Disperata.)* Questa è la tradizione, figliola. Le donne non hanno voce in capitolo. Ho implorato mio marito. Gli ho supplicato di non farlo. Ma non c'è stato verso. "Per colpa sua non possiamo guardare in faccia alla gente," ha detto lui. In realtà ha ragione. Io, a parte Zilfo ho altre cinque figlie. E nessuna ha mai contraddetto il loro padre. Chiunque avesse scelto lui, hanno obbedito e l'hanno sposato. E nessuna se ne è pentita. Il matrimonio porta sempre bene. Le decisioni dei grandi sono sempre quelle corrette. E tutte hanno avuto dei figli. Dalle nostre parti quello che dice il padre è legge. Anche io mi sono sposata con l'uomo che ha scelto per me mio padre. Ma questa ragazza è diversa. "Non voglio sposarmi con lui" ha detto. Ha detto che amava questo ragazzo con cui è scappato. Ahh figlia mia pazza. Così ha fatto del male sia a noi che a se stessa. Ha fatto di suo fratello un assassino. Avrebbe dovuto pensare a tutto questo. E tutto quello che c'è scritto sui giornali di oggi? La Miss Anguria di Diyarbakır. Non possiamo guardare più in faccia a nessuno. Tutti ci guardano con disprezzo.

(DENİZ esce dalla stanza senza fare rumore, chiude la porta. Si è cambiata. Si è vestita in modo molto elegante. Ha messo le scarpe con il tacco alto e ha dipinto le labbra con un colore troppo acceso. Sembrerebbe una prostituta che sta per andare a lavorare. Dà a ZEYNEP il regalo che ha in mano.)

ZEYNEP Grazie mille. Sei una bomba!

SERAP Mamma mia!

DUDU Eri già bella, ma adesso...

İZMİRLİ Non andare in giro da sola. Ti rapiscono.

NAZAN Sei veramente molto bella, Deniz. Così come sei mi piaci tanto. Davvero tanto *(DENİZ si arrossisce.)*

DUDU Dai, taglia tu la torta che hai portato...

(DENİZ prende il coltello che le da DUDU e taglia la torta. Tutti applaudono.

DUDU mette le fette di torta sui piatti. DENİZ li distribuisce. DUDU versa del tè nei bicchieri e DENİZ passa i bicchieri pieni di tè.)

ZEYNEP Ti auguro tutto il bene, Deniz. Buon appetito a tutti.

(Mangiano la torta in silenzio.)

DENİZ *(Va vicino a ZEYNEP. In silenzio)* Mi ha fatto tanti favori, Signora Zeynep. Non me ne scorderò mai.

ZEYNEP Figurati, Deniz. Questo è il nostro dovere. Sono molto felice che tu abbia finalmente una vita normale. Il direttore è il più contento di tutti. Sono curiosa, quanto ti danno di stipendio?

DENİZ *(Mente.)* Mi permetterà di mantenermi senza molti sforzi, Signora Zeynep.

ZEYNEP *(Ha dei sospetti.)* Ma quanto, Deniz?

DENİZ Non porta bene dirlo.

ZEYNEP Dillo, dai, dillo!

DENİZ *(Improvvisamente)* Mi sono licenziata, Signora Zeynep.

ZEYNEP Non ho capito. Cosa stai dicendo?

DENİZ Comincerò a lavorare da un'altra parte. *(Lo dice quasi urlando.)* Con quello che mi davano, non avrei potuto pagare nemmeno l'affitto, Signora Zeynep!

ZEYNEP Ma cosa stai dicendo? Perché non mi hai detto niente?

DENİZ Cosa avrebbe potuto fare?

ZEYNEP Avrei parlato con il direttore. Lui a sua volta avrebbe parlato con il tuo capo.

DENİZ *(Si sfoga)* Io gliel'ho detto al mio capo. "Questi soldi non mi bastano per pagare l'affitto!" gli ho detto. Sa cosa mi ha risposto? "Te la affitto io la casa". In cambio mi ha proposto di venirmi a trovare a casa un paio di volte alla settimana.

(Silenzio.)

DENİZ Lei ha fatto tutto quello che poteva fare, Signora Zeynep. Le devo davvero molto. Ma questo non basta. Mi capisce? *(Tace. Sta quasi per piangere.)* Non basta, i vostri sforzi non bastano!

DUDU Ma noi mica possiamo stare tranquille sapendo che tu non stai bene?

ZEYNEP Non ti disperare, Deniz. Faremo tutto il possibile.

(Non lascia DENİZ parlare.) Ti capisco. Non c'è bisogno che ti giustifichi! Quel lavoro non va bene per te. Ne cercheremo un altro, figlia mia. Abbi un po' di pazienza.

(Tacciono tutte. Si apre la porta della stanza e appare ZILFO. Guarda intorno tutta meravigliata. HATUN si alza in piedi.)

ZEYNEP Vieni qua, Zilfo. Guarda chi c'è!

(ZILFO vede la madre. Si stupisce. HATUN e ZILFO si guardano negli occhi. Tutto sembra un film lento. ZILFO abbraccia la madre. Anche HATUN l'abbraccia. ZILFO annusa la madre per sentirne l'odore che le manca. Le bacia il viso, gli occhi. Non riesce a fermare le lacrime che le cadono. HATUN invece è impietrificata, sembrerebbe che si forzasse per non piangere.)

HATUN Perché l'hai fatto, figliola? Non hai pensato a me per niente? Non sapevi che sarebbe andato a finire così? (*ZILFO tace.*) Tu sei mia figlia. (Disperata) Ti ho portato in grembo per nove mesi. Non permetterò a nessuno che ti faccia del male. Stamattina ho preso il primo aereo e sono venuta. Adesso ti porterò via di qui. Ti proteggerò finché compierai diciotto anni. Nessuno riuscirà a trovarci! Poi prenderemo i passaporti e voleremo in Germania con il mio tesoro. Sicuramente non mi lascerebbero viva neanche me. Tua sorella ci aspetta. Su, adesso vestiti. Andiamocene di qui al più presto.

ZEYNEP Perché tutta questa fretta, Signora Hatun? Rimanete qui una notte.

DENİZ Puoi dormire nel mio letto, Zia.

ZEYNEP Meglio se partite domattina.

HATUN Prima partiamo meglio è. Altrimenti mio fratello ci potrebbe trovare. Proprio come vi ho trovato io. Ho trovato la vostra traccia sui giornali. Su, figliola. Cambiate e usciamo. Grazie tante, Signora Zeynep. Fateci il favore di chiamare un taxi. Dai Zilfo, preparati.

(*ZILFO va nella stanza per prepararsi e ZEYNEP telefona alla fermata del taxi.*)

ZEYNEP Buona giornata. Potete mandare un taxi a casa rifugio? Grazie. Aspettiamo. Dica all'autista di citofonare quando arriva così scendono. (Tutti aspettano. Dopo un po' arriva da fuori il suono di un clacson.)

ZEYNEP (*Guarda dalla finestra.*) Il taxi è arrivato.

(*SERAP, proprio quando sta per entrare nella stanza rimane perplessa. Esce dalla stanza ZILFO con un chador nero addosso, con gli occhiali e una piccola borsetta in mano.*)

HATUN Come sarebbe a dire? Che è? Ormai ti metti il chador?

ZEYNEP I poliziotti le hanno detto di metterlo affinché non la ricinisca nessuno.

HATUN (*Riflette un attimo*) Bravi, hanno pensato bene. Nemmeno io ti avrei riconosciuta. Grazie, Signora Zeynep. Allah mi ha permesso di vedere anche questo bel giorno. Ho finalmente riavuto mia figlia. Aspetta, Zilfo. Il nostro viaggio è piuttosto lungo. Fammi andare in bagno prima di uscire.

(*ZEYNEP le indica il bagno. HATUN ci entra. Si accende la luce del bagno. Anche gli spettatori ne vedono l'interno e HATUN. ZILFO sta aspettando in piedi, vicino alla porta, come fosse un montone da sacrificare. Tutte tacciono.*)

HATUN (Tira fuori il telefonino e fa una chiamata. La disperazione le si legge in faccia.) Sei lì, figlio? Vedi il taxi? (*Come stesse piangendo*) Addosso ha un chador nero! Scenderà da sola. (Riattacca il telefono. Va in soggiorno. Abbassa gli occhi) Scendi prima tu Zilfo. Non si sa mai. Sali subito in taxi. Io verrò dietro a te.

ZILFO Va bene. (*guarda ZEYNEP e SERAP con gli occhi che le ringraziano.*) Che Allah vi protegga. (*Le bacia le mani.*)

INSIEME Che Allah protegga anche te.

DUDU Noi abbiamo fatto solo il nostro dovere.

ZEYNEP Addio.

SERAP Addio.

DUDU Spero che abbiate un buon viaggio.

CEZAYİR Grazie, figliola.

İZMİRLİ Spero che un giorno ti baceranno le mani anche a te.

GÜLLÜ Che Allah ti aiuti.

(ZILFO abbraccia FIDAN ed esce. Nel silenzio si sente solo il rumore dei passi di ZILFO che si allontana. HATUN sta vicino alla porta. Aspetta in piedi per un po'. Silenzio.)

HATUN Statemi tutte bene.

(HATUN quando sta per uscire si sentono alcuni colpi di pistola. Le donne che stanno dentro casa corrono verso le finestre e la porta e rimangono scioccate dalla scena che vedono. Nessuna si muove. Silenzio. Tutti gli interpreti rimangono così come stanno sul palcoscenico. I colpi di pistola continuano ancora più forti e si aggiunge anche il rumore di bombe e mitragliatrici, diventa un rumore insopportabile. Le luci del palco si spengono lentamente.)

FINE

İstanbul, 22.02.2010